INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Giornale non ufficiale.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 16. Trim. L. 8,50, Mese L. 2,80.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA.

(1, ore 4,20 pom.)

Gli intendimenti di Taiani — Interrogazione Roux — Grave fatto a Milazzo.

Oggi alla Camera si annunziava che Fon. Taiani dichiarò di accettare il portafoglio del Ministero di grazia e giustizia nell'intendimento di riavvicinare al Ministero taluni uomini politici dell'antica Sinistra.

In ciò dire, l'on. Taiani alludeva all'on. Nicotera.

— L'on. Roux, svolgendo oggi l'interrogazione sulla politica (specialmente l'estera) che intende seguire il Ministero durante la vacanza della Camera, alluse all'associazione riguardante la dichiarazione del Taiani.

(V. telegr. particolari della Camera).

Baccarini si associò all'interrogazione di Roux.

L'impressione causata dalla risposta del Depretis fu penosa in tutti i deputati senza distinzione di partito.

Il giudizio generale si riassume così: che regnerà il Governo il confusionismo ed il personalismo petulante e provocante.

— Telegrafano da Milazzo che il deputato principe Camporeale, venuto ad alterco con un cocchiere, sparò su questi un colpo di rivoltella.

Il principe, accompagnato dal fratello, si costituì spontaneamente all'Autorità del paese.

I milioni d'Ancona.

ANCONA, 1, ore 12,5 pom.

Venne arrestato ieri sera sui tardi Venanzio Pierini, falegname, fratello di Lazzaro Pierini, già arrestato venerdì scorso.

Sono assolutamente smentite tutte le voci di confessioni fatte dal Lopez.

ROMA, 1, ore 4,50 pom.

Si dà per certo che furono eseguite alcune perquisizioni in casa del deputato Elia, e che tali perquisizioni si riferiscono al noto e capo affare dei milioni rubati.

La *Capitale* registra la voce di un altro notissimo avvocato di Roma che pare si trovi anch'egli implicato nel furto.

AGENZIA STEFANI.

Vienna, 1. — Il *Tagblatt* ha da Brunswick: La Dieta approvò all'unanimità la mozione della Commissione dichiarante che la Dieta aderisce completamente alla proposta fatta dalla Prussia e dal Bundesrath.

New York, 1. — Lamlla Dudley, accusata di tentato omicidio di O' Donovan Rossa, venne posta in libertà, non godendo l'esercizio delle facoltà mentali.

Londra, 1. — Manners, parlando a Malton, dichiarò doversi il Governo far cessare il disordine nell'Egitto e sistemare la questione delle frontiere dell'Afganistan.

Il *Foreign Office* non ha ricevuto ancora la conferma dell'insurrezione nel nord dell'Afganistan.

Il Papa e l'Italia.

Sotto questo titolo il giornale francese *Le Matin* pubblica una lettera che un cardinale influente del Sacro Collegio avrebbe diretto ad uno dei suoi amici di Parigi.

In questa lettera il cardinale, dopo avere constatato che il Governo italiano contribuì all'elezione a papa di Leone XIII; dopo avere constatato che nei primi anni del suo pontificato ebbe, per forza naturale di cose, un contegno ostile verso il Governo italiano; dopo avere, infine, constatato che il Papa non ha più dove rivolgersi per appoggio e quattrini, in causa dell'aria che spira sia in Francia, sia nell'Irlanda, sia in Austria e nella Russia e perfino nel Belgio, così continua:

« Leone XIII si è rivolto all'Italia.

« Siccome per la legge delle guarentigie l'Italia ha costituito al Papa una rendita annuale di tre milioni e mezzo di franchi, i quali né da Pio IX né da Leone XIII furono mai toccati, si dice che Leone XIII si servirà in parte di essi per colmare il *deficit* che la soppressione del bilancio dei culti in Francia apporterà all'obolo di San Pietro.

« Si dice pure che Leone XIII, avvicinandosi all'Italia, obbligherà forse più efficacemente a pensare ai pericoli che presenta l'attuale condizione della S. Sede.

« Ecco le ragioni del ravvicinamento del Papa all'Italia, ed ecco le prove.

« Leone XIII ha ultimamente nominato cardinale il suo vecchio cooperatore di Perugia, monsignor Laurenzi, intermediario presso il Papa di coloro che lavorarono per l'unità d'Italia. Il cardinale Laurenzi non gettò mai i suoi sguardi oltre l'Italia; ignora tutte le lingue estere, e perfino il francese; ha un orrore istintivo per tutto quanto non è italiano, e soprattutto per tutto ciò che è francese. Dunque questo cardinale fa parte del Sacro Collegio, Leone XIII fa un'evoluzione franca e rapida nel senso italiano.

« Non solo tutti i prelati della frazione perugina, vale a dire i vecchi collaboratori papalini di Perugia, sono italianissimi ed hanno apertamente relazioni col Governo italiano, ma uno di essi, il Bacculli, fratello dell'ex-ministro, è un agente dichiarato del Quirinale. Inoltre — nel prossimo concistoro — Leone XIII sta per nominare quattro cardinali italiani, dei quali uno solo, monsignor Oreglia, non ha colore politico.

« I tre altri sono: mons. Schiaffino, italianissimo, fanatico per la conciliazione, ciò che è il suo unico titolo alla porpora; mons. Battaglini, arcivescovo di Bologna, designato dal Governo stesso per sostituire il cardinale Parocchi, al quale l'*exequatur* per quel seggio era stato rifiutato, e che Leone XIII obbligò a dimettersi dietro richiesta di re Umberto; infine, mons. Capocelatro, arcivescovo di Capua, fratello del direttore generale delle poste italiane, ex-precettore e confessore della regina Margherita.

« Per cardinale il confessore della regina Margherita, è, da parte di Leone XIII, un passo verso il re Umberto. »

E qui lo scrittore, in appoggio al suo asserto, cita la lettera del cardinale Pitra che fa come il grido d'allarme contro l'alleanza del Vaticano col Quirinale e conclude:

« Certamente Leone XIII non rinuncierà pubblicamente ai suoi diritti; ma sarebbe puerile disconoscere che l'accordo fra il Vaticano e il Quirinale, sperato prima dell'elezione di Leone XIII, preparato poi senza posa, per un certo tempo procrastinato, finalmente è in procinto di essere conchiuso e permetterà alle relazioni fra il Papa e il Re d'Italia. »

Contro la reciprocità di trattamento.

I capitani marittimi francesi [illegible] a Marsiglia una riunione per impedire che, nella nuova convenzione marittima franco-italiana, venga accettata dal Governo francese la proposta italiana della reciprocità di trattamento per la navigazione di cabotaggio.

In tale riunione venne deciso l'invio, per mezzo d'un deputato di Marsiglia, al ministro degli esteri, Freycinet, d'un memorandum, nel quale i capitani spiegano i loro intendimenti ed i danni che risulterebbero dall'adozione di tale provvedimento.

Tale memorandum sarà seguito da una lettera al ministro della marina, nella quale i marinai pregheranno il ministro di difendere i loro interessi.

Gli armatori francesi protestarono per primi, ora protestano i capitani; ecco quanto d'avviso al nostro Governo ed ai futuri negoziatori della convenzione.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani).

La seduta del 1° luglio.

La seduta è aperta alle ore 4,35. Presiede il generale Durando.

DEPRETIS comunica i decreti di accettazione delle dimissioni di Mamiani e Pessina, ed i decreti di nomina di Depretis all'*interim* degli esteri, e Taiani alla Giustizia. Aggiunge che il Ministero intende rimarrà fedele ai principii ed ai metodi di Governo finora professati e praticati, e meriterà ogni cura del meritare il costante appoggio del Senato.

Il Senato si convocherà a domicilio.

Levasi la seduta alle ore 4,50 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostro telegr. part.)

La seduta del 1° luglio.

La seduta viene aperta poco dopo le ore 2 1/2.

Presiede l'on. Biancheri.

Sono presenti circa cento deputati, fra cui Baccarini e Nicotera.

Per gli ambulatorii e nell'emiciclo si fanno vivi colloqui fra deputati.

Giunge Depretis seguito da tutti i ministri.

Parecchi si rallegrano con Taiani il quale stringe con effusione la mano agli amici.

Il presidente delega i deputati di Torino a rappresentare la Camera nei funerali di Carlo Alberto.

***

Si alza Depretis fra il silenzio generale. Egli annuncia colle identiche parole della *Gazzetta Ufficiale* la composizione del Ministero. Soggiunge che il nuovo Ministero intende mantenere i principii ed i mezzi di Governo finora praticati fecondo tutti il possibile per meritare l'appoggio della Camera.

(Silenzio glaciale. Nessun bene).

***

L'INTERPELLANZA DELL'ON. ROUX ED IL GOVERNO DI DEPRETIS.

IL PRESIDENTE annuncia che venne deposta al banco della Presidenza una interrogazione sottoscritta dall'onorevole Roux.

L'interrogazione è così concepita:

« Considerando che sono imminenti le ferie estive;

« Considerando che preme alla nazione di conoscere con quale programma, specialmente nella politica estera, il nuovo Gabinetto intende di governare nei cinque mesi che devono trascorrere prima che si riapra la Camera;

« Considerando che la crisi ministeriale si risolvette col cambiamento del solo ministro di grazia e giustizia, non colpito da nessun voto contrario del Parlamento; l'interpellante desidera conoscere dal presidente del Consiglio gli intendimenti suoi riguardo all'amministrazione dello Stato. »

Fanno seguito alla lettura di questa interrogazione vari commenti pei banchi della Camera.

Spiega l'assenza dei deputati causata da una sfiducia generale.

Depretis, rappresentandosi quale successore di Mancini che ebbe dalla Camera un voto di disapprovazione, compie un atto di resistenza contro la Camera.

Egli trova insoppribile l'uscita dell'on. Pessina dal Gabinetto, sebbene debba rallegrarsi con lui perché non appartiene più al suo Gabinetto (risolato da Depretis. Depretis non rappresenta più altro che un Governo personale.

ODESCALCHI trova che la situazione è inesplicabile.

Domanda se Depretis intende di seguire la politica di Mancini oppure i suoi avversari.

DEPRETIS protesta affermando che accettò la croce del potere per patriottismo.

Egli dice che governerà secondo coscienza ed opportunità.

— Se non mi credono — dice egli — mi mandino via.

FAZIO interrompe dicendo: Ma voi tornate sempre.

(Risa. Rumori).

ROUX domanda ancora quali saranno le conseguenze di non essersi pubblicate le convenzioni ferroviarie nella *Gazzetta Ufficiale*.

GENALA dice che furono pubblicate nella raccolta delle leggi, come è prescritto.

Il PRESIDENTE annuncia che la Camera è prorogata fino a nuovo ordine.

I deputati verranno convocati a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 3,5 pom.

Ultimo corriere.

TELEGRAMMA DA ROMA.

(2, ore 8,40 antim.)

Gli Istituti universitari di Torino — *Le prime innovazioni di Taiani — Villa Borghese.*

Il Re firmò ieri la legge testè votata dalla Camera e dal Senato per la costruzione degli Istituti scientifici di Torino.

— Il nuovo ministro di grazia e giustizia, onor. Taiani, ha espresso l'intenzione di richiamare alle loro residenze tutti i magistrati applicati ai Ministeri, fra cui quelli che formavano la Commissione per l'avanzamento dei magistrati.

Questa intenzione del ministro ha già suscitato vivissimi malumori.

— Il principe Borghese presentò appello dalla sentenza del pretore del terzo mandamento di Roma che lo obbligò ad aprire la villa.

La nuova causa verrà discussa il 3 agosto.

Proteste del Papa.

ROMA, 1, ore 7,35 pom.

L'*Osservatore Romano*, polemizzando coi giornali liberali, nega che lo spirito della lettera scritta dal Papa all'arcivescovo Guibert di Parigi accenni ad un sintomo di quiescenza al nuovo ordine di cose in Italia.

Il Pontefice protesta e protesterà sempre contro la spogliazione del potere temporale, spogliazione che attenta al libero esercizio del supremo potere.

Movimento nel personale militare.

ROMA, 2, ore 8 ant.

Il Bollettino ufficiale di questa settimana del Ministero della guerra, pubblica, fra le altre, le seguenti nomine, promozioni e disposizioni nel personale militare:

Mattarelli Giuseppe, capitano di fanteria professore presso la Scuola militare, collocato da detta carica.

Galinari Alessandro, capitano di fanteria presso la Scuola militare, nominato professore addetto alla Scuola stessa.

Beali Ermolao, capitano nel 15° reggimento fanteria, collocato a riposo dietro sua domanda.

Malacarne Carlo, capitano nel 78° fanteria, collocato nella posizione di servizio ausiliario.

Ibba Pietro, maggiore relatore presso il distretto militare di Avellino (50°), collocato nella posizione di servizio ausiliario.

Menegoni Gaspare, capitano di fanteria presso il 3° battaglione d'istruzione, collocato nella posizione di servizio ausiliario.

Pasquero Michele, capitano nel 31° reggimento fanteria, collocato id. id. id. id.

Ricoli Pietro, capitano nel 47° fanteria, collocato id. id. id. id.

Falzolari Giovanni, capitano nell'81° fanteria, collocato id. id. id. id.

Capello Nestore, capitano commissario presso l'ufficio di revisione matricole, collocato id. id. id. id.

Denotter Ugo, tenente-colonnello nell'81° regg. fant., rimosso dal grado e dall'impiego, privato del diritto di fregiarsi della decorazioni e radiato dall'albo della Casa militare del Re.

Amelotti Angelo, tenente nel 5° reggimento alpini, rimosso dal grado e dall'impiego.

Canaperia Pietro, capitano nel 21° reggimento fanteria, trasferito a Cuneo.

Comelli Carlo, capitano presso il distretto militare di Pinerolo (70°), trasferito al 13° reggimento fanteria.

Michaletti Vittorio, capitano nel 4° reggimento alpini, trasferito al distretto militare di Pinerolo.

Callari Enrico, capitano nel 17° reggimento fanteria, trasferito al 3° battaglione d'istruzione.

Serra-Serra Gavino, capitano nel reggimento cavalleria Alessandria (14°), collocato nella posizione di servizio ausiliario.

Bianco di San Secondo Luigi, ufficiale d'ordinanza, tenente nel reggimento cavalleria Novara (5°), trasferito al reggimento cavalleria Acqui (6°).

Aulari di Bernezzo Carlo, ufficiale d'ordinanza, tenente nel reggimento cavalleria Aosta (6°), trasferito al reggimento cavalleria Milano (7°), continuando nell'incarico di ufficiale d'ordinanza del generale Colli.

Tamassi Giovanni, tenente nel reggimento cavalli Firenze (9°) comandato alla Scuola di guerra, allievo del terzo corso, cessa di essere comandato come sopra e rientra nel proprio reggimento.

Salvi Gaetano, tenente nel reggimento cavalli Catania (24°), comandato alla Scuola di guerra, allievo del terzo corso, cessa di essere comandato come sopra e rientra al rispettivo reggimento.

DA MARSIGLIA.

(1, ore 8,53 pomeridiane).

Tradimento del console italiano — Il tifo.

Il cav. Chiaco, viceconsole d'Italia nella nostra città, venne nominato console a Cipro.

Egli partirà per la sua destinazione il giorno 15 corrente mese.

Verrà a succedergli nella carica il cav. Croce, ex-segretario di Gabinetto del ministro Mancini.

— Le febbri tifoidee continuano a menar strage nel campo del *Pas des Lanciers*, ove sono raccolte le truppe per la manovra.

Ieri si ebbero 60 ammalati.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

AGENZIA STEFANI.

Berlino, 1. — Le *Norddeutsche* dice che il Comitato di giustizia del Bundesrath approvò all'unanimità la proposta relativa alla successione del ducato di Brunswick.

Il Bundesrath discuterà domani la relazione del Comitato.

Parigi, 1. — Il Governo francese fece ringraziare il Governo italiano per i funerali di Louis, addetto militare a Roma.

Berlino, 1. — Il contrammiraglio Verner accettò il posto di governatore del paese chiamato Imperatore Guglielmo e dell'arcipelago Bismarck.

Roma, 1. — L'imperatore Guglielmo fece prima una passeggiata a piedi dopo il suo arrivo.

Francoforte, 1. — Idesk, l'assassino del consigliere di polizia Rumpf, venne condannato a morte.

Brunswick, 1. — La Dieta inizia la lettura della corrispondenza del duca di Cumberland che mantiene il suo diritto di successione.

Madrid, 1. — Ieri qui si ebbero 8 casi con 8 decessi.

Nelle provincie 1178 casi con 525 decessi, di cui 570 casi con 283 decessi nella provincia di Valenza.

Londra, 1. — Hart, Dyke, Sidney, Herbert e Mannars vennero rieletti senza opposizione.

Stevens, conservatore, fu eletto a Northdevon in luogo di Narbcote che venne creato l'ari d'Iddesleigh.

Parigi, 1. — L'Associazione della stampa repubblicana francese decise d'intentare, dinanzi ai Tribunali inglesi, un'azione civile contro Smith e Wolseley, perché misero una taglia sulla testa di Olivier Pain.

Colonia, 1. — La *Volks Zeitung* è informata che l'ex-nunzio arcivescovo monsignor Paolo Melchers andrà, in seguito ad invito del Papa, a Roma fino da questa settimana.

Cairo, 1. — Secondo attendibili informazioni si decise di conservare la provincia di Dongola fino a Schakstehr.

La storia dei milioni.

Della *Tribuna* togliamo questi nuovi interessantissimi particolari sul romanzo dei milioni rubati alla Banca Nazionale d'Ancona, che formano ora il tema obbligato di ogni conversazione.

Scrive quel giornale:

« Finalmente, non resta più alcun dubbio sul modo col quale il Lopez avrebbe venuto in possesso della ingente somma che costituiva la parte toccata ai Governatori sui due milioni sottratti alla Banca Nazionale nel modo che ormai tutti sanno.

Il Governatori era agente di negozio del Baccarini, sicché, non appena si aprì la procedura, egli fu uno dei principali indiziati.

Non si procedette però subito al suo arresto, comechè ebbe il tempo di nascondere prima la sua parte di bottino, poi se stesso, quando finalmente seppe che era stato spiccato contro di lui un mandato d'arresto.

Il nascondiglio per il denaro era stato ben scelto. Il Governatori aveva praticato nel muro della cucina di casa sua, vicino ai fornelli, a pochi centimetri dal pavimento, un largo foro, vi aveva introdotto i pacchi dei biglietti di banca, quindi lo aveva chiuso, murandolo di nuovo ed intonacandolo in modo che anche l'occhio più esperto non sarebbe riuscito ad indovinare la presenza di un tesoro in qual luogo.

A questa operazione aveva proceduto da solo, all'insaputa della moglie e della famiglia, e forse poche ore dopo la consumazione del furto e forse prima che il furto stesso fosse stato scoperto, a Genova. Ma quando sentì aggravarsi su di lui dei sospetti e cominciò a temere di poter essere arrestato da un momento all'altro, avvertì la moglie della cosa, additandole il luogo e dicendole che là nascondevansi documenti tali che, caduti in mano della Questura, le avrebbero seriamente compromesso.

La latitanza del Governatori durò tre o quattro mesi, e in questo intervallo di tempo non vennero praticate in casa sua che tre sole perquisizioni, intese più alla scoperta della persona che al sequestro del corpo del reato. E, mentre si perquisiva il piano superiore, il Governatori viveva tranquillamente al piano inferiore in un appartamento lasciato libero da una famiglia, che alla di lui moglie aveva consegnato le chiavi.

L'ultima delle tre perquisizioni fu la più accurata: si scrutarono ogni angolo, s'interrogavano i vicini, e forse si sarebbe scoperta la cavità in cui era nascosto il milione, ove non fosse stato scoperto il Governatori stesso.

L'arresto di lui fece perdere la testa agli agenti, che, contenti di quella preda, non pensarono più che tanto a proseguire le indagini.

Intanto il processo faceva il suo corso, e si svolgevano alla Corte d'assise di Roma i dibattimenti. La signora Argenide, che tale è il nome della Governatori, viveva alla meglio, soccorsa da alcuni amici di suo marito, ignara che là, nel nascondiglio additatole dal martito, giacesse una cospicua fortuna.

Una bella sera, quindici o venti giorni dopo la sentenza che condannava il Governatori ad otto anni di carcere e ad altrettanti di sorveglianza, eccoti capitare in casa sua l'avvocato Lopez.

Era latore di una lettera del suo difeso, nella quale ingiungeva alla moglie di consegnargli i documenti nascosti in cucina, rassicurandola sul suo avvenire, e dicendole di recarsi colla famiglia a Roma, ove l'avvocato Lopez avrebbe provveduto ad ogni loro bisogno.

La Governatori credette il Lopez nella cucina e gli additò il nascondiglio. Rimossero le pietre che ne chiudevano l'apertura, e ne trassero il grosso involto di biglietti di Banca.

La povera signora non sapeva credere ai propri occhi; la vista di quella enorme quantità di denaro le fece quasi perder la testa, e prese a gridare:

— Portate via tutto; portatelo via subito, se no lo getto dalla finestra!

L'avv. Lopez non se lo fece ripetere due volte; e mentre la Governatori pareva in preda ad una specie di esaltazione, raccoglieva in fretta gli sparsi boni da mille, ne faceva un grosso involto e si allontanava.

Pochi mesi dopo troviamo la Governatori stabilita in Roma, colla sua famiglia, e dimorante in via della Vignaccia al n. 52. Il Lopez provvedeva i suoi desiderii in fatto di denaro, e, non che lasciarle mancare il necessario, le forniva spontaneamente anche del superfluo.

Fu in questi primi tempi che spontaneamente, senza essere in alcun modo né direttamente né indirettamente richiesto, il Lopez rilasciò alla Governatori una ricevuta per lire 975,000, somma che dichiarava di avere da lei ricevuta e della quale si dichiarava pronto a rendere intanto conto a suo marito.

La Governatori, non trovando spiegazione migliore, suppose che il Lopez avesse rilasciato quella ricevuta per adempiere ad un desiderio di suo marito, e la mercede in un piccolo portamonete che portava quasi sempre sulla sua persona.

Ma intanto la polizia non dormiva, e in via della Vignaccia, tre anni or sono, la Governatori dovè subire l'altra minuziosissima perquisizione, la quale, naturalmente, non condusse ad alcun risultato, perchè la somma erasi depositata presso il Lopez, e nessuno erasi mai a perquisirla sulla persona.

Da via della Vignaccia, la famiglia Governatori passò in via Leonina, N. 59, terzo piano. Il secondo piano è occupato dalla famiglia Tenenti, composta del marito, ora arrestato, della moglie e del padre del marito, vecchio di 94 anni, il quale, non vedendo più il figlio, si ostina a credarlo morto.

Se non che la condotta del Lopez, riguardo alla Governatori, non era più la stessa da qualche tempo.

Mentre, sulle prime, preveniva ogni di lei desiderio, aveva cercato sospirare le somme che gli chiedeva, rimproverandola di spendere oltre il bisogno e al di là di quanto le aveva assegnato il suo marito.

Negli ultimi tempi la faceva tornare tre o quattro volte prima di consegnarle qualche centinaio di lire. Di qui le lettere da lei scrittegli, lettere venute ora in mano dell'autorità, e i rimproveri e le minaccie da lei rivoltegli.

Quando alla chiedeva conto della somma consegnatagli, egli rispondeva di non dover rispondere che a suo marito. Infine aveva concluso:

— Non venite più, tanto sono compromesso, non vi riceve più.

E difatti le quante volte la signora Argenide e sua figlia, una bella brunetta di 21 anni, si sono presentate al suo studio, egli ha fatto dire loro o che non era in casa, o che era andato a Napoli, o a Firenze.

Ogni tanto però spediva loro qualche cosa, e verso la fine del mese scorso, fece un ultimo invio di 800 lire.

La dispersione della somma affidata al Lopez e il suo arresto hanno fatto ripiombare la famiglia Governatori nella miseria, ed ora la signora Argenide e la figlia guardano con terrore l'avvenire. Come vivere in sei senza una risorsa, senza un mestiere qualunque? »

***

Canovai, del *Fracassa*, parlando di questi famigerati milioni dice:

« Mille episodi sul furto dei milioni mi ritornano in mente in questi giorni.

« Io mi trovavo a Genova allorché il furto fu scoperto. M'hanno narrato che quando fu aperta quella valigia, piena di pezzi di legno invece che di biglietti di banca, i presenti furono prima colti da sbalordimento, poi da una specie di terrore. Chi gridava, chi si esaltava, chi piangeva. Il solo Tanglierini cadde come affranto sopra una sedia, e non disse nulla.

« Se egli non era complice del furto, sapeva però certamente ciò che si stava macchinando dai Baccarini e dai Governatori; ed egli, prima degli altri, potè misurare tutta la responsabilità che gli avrebbe pesato addosso, poichè in ogni modo gli era proibito di parlare.

« Certo, la setta che organizzò il colpo doveva essere terribile; e in Ancona si erano due fatti misteriosi che parevano avessero un legame recondito col furto.

« La serva della vedova Morelli (quella che tenne fuggiasco in casa sua il Baccarini) doveva essere scritta come testimone dall'autorità.

« Un bel giorno questa disgraziata fu trovata morta sfracellata in fondo a un cortile. Si disse che era caduta dalla finestra... »

Nella *Rassegna* troviamo quanto segue:

« Il Tenenti, altro degli arrestati qui in Roma, nelle carceri di Sant'Andrea delle Fratte, confessò che teneva del denaro nascosto, nella parte segreta di uno stipetto, che teneva, come abbandonato, in un angolo della casa.

Infatti, nel pomeriggio del 30 corr. mese, il delegato Gabrielli trovava nel posto indicato dal Tenenti, due cartelle di rendita, alcune centinaia di lire e qualche carta non indifferente alla causa.

È accertato, da ultimo, che il Lopez si era accorto che la polizia faceva indagini sul suo conto.

Infatti, si era recato da tutti i banchieri ai quali aveva avuto a che fare, ed aveva chiesto loro:

— È vero che foste interrogati relativamente alle operazioni fatte con me?

Alcuni risposero negativamente, altri si strinsero nelle spalle e non poché dissero una risposta affermativa.

— E se che cosa vi interrogarono? — domandava con insistenza, a questi ultimi.

E, sapendo, non aperta del tutto tradire l'emozione dell'animo suo.

Pensò di fuggire, ma si trovava a corto di denari.

Tuttavia tentò il colpo e chiese a prestito dei quattrini.

Non ne trovò.

Si è detto e si è ripetuto dai giornali che il Lopez fu arrestato in seguito a perquisizioni fatte contro di lui dal detenuto Governatori, e taluni dicono, anche, in seguito a denunzia della moglie del Governatori.

La verità è questa: che i coniugi Governatori parlarono solo quando il Lopez fu arrestato e quando le prove della realtà era ormai manifeste ed era inutile negare. »

L'Ordine giuntoci stamane reca:

« Coll'ultimo Pierini, sono 19 i detenuti nelle nostre carceri per questo affare.

Gli uomini sono tutti posti in celle separate e si trovano di fronte all'orto del convitto della scuola normale.

Il servizio di guardia intorno a questo colle è stato aumentato, perchè i detenuti non possano comunicare minimamente fra loro.

Quanto alla Morelli, è racchiusa in una cella che rimane quasi di fronte al bagno penale.

La Morelli trovasi da due giorni soltanto incomodata ed è stata visitata dal dottore delle carceri.

La cella ove sta il Lopez è larga 3 metri e lunga 4. Il Lopez, dacchè fu imprigionato, ha ricevuto ogni giorno il pranzo dalla *Trattoria del Picchio*.

Il Lopez non si mostra turbato; solo si lamenta per la ristrettezza della cella. Esso avrebbe voluto avere una stanza a pagamento; ma tali stanze nelle nostre carceri non esistono.

Ogni giorno il Lopez passeggia per un'ora nel cortile delle carceri.

Ieri esso richiese carta e libri. Gli furono dati solo questi ultimi ed ha avuto otto volumi di storia.

Pare il Gori ha chiesto ed ottenuto libri da leggere.

Il Lorenzetti mostrasi calmo e la sua salute non è alterata.

Esso riceve il pranzo dalla famiglia.

***

Quest'oggi la ditta Lorenzetti, in seguito al sequestro dei libri e degli effetti commerciali, ha dovuto sospendere i pagamenti. Ciò porterà qualche danno non solo nella nostra piazza, ma in molte altre, essendo di una qualche importanza gli affari che questa Ditta faceva.

Della Ditta non faceva parte però Edoardo Lorenzetti, l'assolto dal processo di Roma, che rimane affatto estraneo alla sua commerciale dei fratelli. »

	Parigi.	Id.	Id.
3 0/0 Francese ammo.	86 92	86 [illegible]
3 0/0 Francese	85 40	86 15
4 1/2 0/0 Francese	109 87	110 [illegible]
3 0/0 Italiano ammo.	— —	— —
Rendita Italiana	97 —	97 [illegible]
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	705 —	707 —
Cambio su Londra	25 10	25 12
Consolidato Inglese	96 7/16	96 9/16
Obbligazioni Ecclesiastiche	512 50	513 [illegible]
Cambio sull'Italia	1/8	pari

* Fine mese.

Parigi, 1 (Bourse.)		Genova, 1	
3 0/0 franc.	81 15	Rend. ital.	— —
4 1/2 0/0 franc.	110 95	Cred. Mob.	— —
Rendita italiana	97 85	Ban. Nas.	— —
Ferr. Meridionali	708	Merid.	— —
Ottomane	560		
Suez	2145		

BORSA UFFICIALE
2 luglio.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° gennaio — Contrattazioni del mattino in contanti:
fine c. 95 [illegible] 45 [illegible] 42 1/2 42 1/2 [illegible] 43 [illegible] — in l. 95 90 80 [illegible] l.a.
Coda caduta nel semestre in corso (corso medio 95 40.

Senza cedola:
Corso medio 93 32.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 93 —.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 90 70.
Hamburg — prezzo nominale 92 —.
Azioni Banca Nazionale — C. del m. in c. 2230.
Az. Credito Mob. Italiano — C. del mat. in l. 932 50) 931 l.a.
Az. Banca Tiberina — C. del mat. in l. 643 644 50 643 50 644 645 645 646 50 646 645 l.a.
Az. Ferr. Meridionale — C. del mattino in l. 701 l.a.
Az. Fondiaria Ital. — Cont. del mat. in l. 333 50 l.a.

Cronaca della Borsa, 2 luglio. — La Borsa di Parigi di ieri ha destato molta incertezza, poichè, dopo aver mostrato a prima vista un certo rialzo in confronto di quelli del giorno precedente, chiudeva a prezzi meno sostenuti, almeno per i fondi francesi.

Apertura:
92 90, 91 05, 110 20, 97 15
Inglese 99 5/16.
Corsi della chiusura ufficiale:
92 20, 91 10, 110 25, 97 22 1/2.
Inglese 99 5/16.

Si noti che sui fondi francesi il premio rimane chiuso il riporto il 15 corr. mese fu di 7 centesimi sui due 3 0/0, e di 20 1/2 centesimi sul 4 1/2 0/0, per cui la realtà vi è rimasta sui corsi d'apertura.

I corsi della sera (dopo Borsa), presentano variazioni minime:
92 35, 91 15, 110 20, 97 20.
Inglese 99 3/8.

Sull'Italiano si fecero già delle operazioni al riporto a cent. 1/4, per il 15 luglio.

Oro 18.

La nostra Borsa d'oggi ha mostrato buone disposizioni tanto sulla Rendita che sui valori.

Siamo informati che nel giorni 7 e 8 del corrente mese si farà l'emissione delle azioni della Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo. L'emissione sarà limitata a due terzi del capitale, intendendo gli azionisti di conservare il rimanente.

Un terzo verrà collocato sulle principali piazze d'Italia direttamente dal sindacato, ed un terzo nelle principali piazze di Germania e di Svizzera, mediante pubblica sottoscrizione.

Rendita fine corr. 98 77 1/2 a 98 75 1/2.
Rendita ogni. 95 [illegible] 1/2 a 95 [illegible] 1/2
Banca Naz. 2230 a 2235.
Meridionali 703 a 710.
Azioni di Torino 635 a 640.
Banca Tiberina 645 a 643.
Banco Sconto 441 a 442.
Credito Torinese 320 a 321.
Fondiaria Italiana 334 a 330.
Unione Bancaria 255 1/2 a 254.
Napolitane 220 a 218
Industria e commercio 323 a 322.
Meridionali 703 a 700.
Società Veneta 305 a 303.
Banca Napoletana 541 a 541

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.
Mercato dei bozzoli.

Rilevazioni telegrafiche. — Mercato del 2 luglio.

	Gialli			Verdi e Bianchi		
	Qual. super.	Qual. com.	Qual. infer.	Qual. super.	Qual. com.	Qual. infer.
	L. c. L.	L. c. L.	L. c. L.	L. c. L.	L. c. L.	L. c. L.
Acqui, mir. 63.						
26 26	25 25	— —	— —	— —	— —	— —
Alba, mir. 1435.						
25 26	24 24	— —	— —	— —	— —	— —
Casale, mir. 870.						
27 28	26 26	— —	— —	— —	— —	— —
Castelnuovo d'Asti, mir. 35.						
24 26	23 23	— —	— —	— —	— —	— —
Carmagnola, mir. 60.						
26 26	— —	— —	26 26	— —	— —	— —
(Ultimo mercato) Cuneo, mir. 2393.						
24 26	23 25	21 23	20 21	25 26	24 25	22 24
Fossano, mir. 360.						
26 26	25 25	— —	27 27	25 26	— —	— —
Ivrea, mir. 91.						
24 26	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Lodi mir. 70.						
20 25	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Ultimo mercato. Mondovì Breo, mir. 1900.						
40 37	36 32	— —	29 25	34 29	— —	— —
Novara, mir. 500.						
30 36	29 35	26 29	27 29	25 25	— —	— —
Padova, mir. —						
27 —	— —	— —	25 —	— —	— —	— —
Pinerolo, mir. 500.						
29 40	— —	— —	25 30	— —	— —	— —
Saluzzo, mir. 300.						
30 35	34 30	— —	30 27	30 25	— —	— —
Torino, mir. 510.						
26 26	25 25	23 23	— —	— —	— —	— —

Telegrammi particolari con ritardo.

Parigi, luglio (sera). 2 1°

Parigi (Marchi per luglio (*) Fr. 123 [illegible] 46 75
» per agosto » 123 [illegible] 47 25
Italia da 12 a 24 mesi ottimi » 97 25 30 75
» a 6 mesi da novembre » 99 10 [illegible]
Fondiario ammortizzo 3 0/0 disp. (**) » 62 [illegible] 63 [illegible]
» rubliano nuovo disp. » 100 [illegible] 101 [illegible]
» blanc. 3 disp. » 66 [illegible] 66 [illegible]
» id. a 4 mesi da ottobre » 69 75 69 50

Liverpool, 1° luglio (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 7,000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.

Per i Cotoni americani domanda corrente — Cotoni Surate, calmi.

Importazione della giornata nulla.

Milano, 1° luglio (sera).

Cotoni. — Vendute balle 9 in.

Mercato calmo.

Caffè. — Vendesi sacchi 6000

Mercato fermo.

Marsiglia, 1° luglio (sera).

Frumento. — Importazione quint. [illegible]
Id. — Vendite » [illegible]

Mercato calmo con tendenza di miglioramento a favore dei venditori

ITALIA

L'ORDINAMENTO DELLE FERROVIE

LA RETE MEDITERRANEA

Col 1° luglio è entrata in esecuzione la legge 27 aprile 1885 per l'esercizio delle strade ferrate italiane.

Lunga è stata la gestazione di questa legge, che fu così vivamente e poderosamente combattuta nella Stampa e nel Parlamento. Il pubblico si è, volta a volta, interessato delle singole questioni, come quelle della divisione delle reti, delle sedi delle amministrazioni, della protezione all'industria nazionale, ecc. Ma forse la maggior parte degli Italiani non hanno un concetto ben preciso del complesso della legge. Perciò crediamo opportuno darne oggi un cenno. Ci soffermeremo più specialmente su quanto riguarda la rete Mediterranea, nella quale sono compresi in ferrovie piemontesi e liguri.

∴

Le ferrovie del continente italiano sono divise in due reti longitudinali, che portano il nome di *Rete Mediterranea* e di *Rete Adriatica*.

Queste reti sono concesse a due Società. L'una porta il nome di *Società Italiana per le strade ferrate del Mediterraneo*, l'altra quello di *Società Italiana per le strade ferrate dell'Adriatico*.

Il contratto con queste Società potrà durare 60 anni, ma è diviso in tre periodi di 20 anni ciascuno. Tanto il Governo quanto le Società avranno il diritto di far cessare il contratto alla fine di ciascuno dei due primi periodi, mediante disdetta da intimarsi due anni prima della scadenza dei periodi stessi.

∴

Il contratto per la rete Mediterranea fu firmato a Roma il 21 ottobre 1884. Firmarono per lo Stato i ministri Genala, Magliani e Grimaldi; per la Società, il principe Borghese, di Roma; il banchiere conte Bellinzaghi, di Milano; il senatore A. Allievi, direttore della Banca Generale di Roma; A. Pariani, direttore generale della Banca di Torino; Bocco Fontana, direttore del Banco di Sconto e di Sete di Torino; M. Arlotta, presidente della Banca Napoletana; E. Noseda, consigliere della Banca Subalpina e di Milano.

La Società è costituita con un capitale non inferiore a 135 milioni di lire in Azioni. Essa ha facoltà di emettere obbligazioni nei limiti segnati dal Codice di commercio.

Lo Stato vende alla Società la parte che deve essere assegnata alla rete Mediterranea del materiale mobile, del materiale d'esercizio e degli approvvigionamenti tanto esistenti quanto in corso di costruzione o di fornitura al principio del contratto. — Questi approvvigionamenti debbono corrispondere in valore a non meno di 21 milioni di lire. — Per l'acquisto del materiale rotabile e d'esercizio e degli approvvigionamenti la Società deve pagare una somma complessiva non minore di 135 milioni.

∴

La Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo deve stabilire la sede dell'Amministrazione centrale nella città designata nello statuto sociale. — Questa città, tutti lo sanno, sarà Milano.

Essa ha pure l'obbligo di istituire almeno due *direzioni di esercizio* in altre città della rete. Per una di queste direzioni di esercizio fu già scelta la città di Napoli; l'altra, se mantiene le promesse, e se ci avrà il dovuto riguardo alla importanza della città e del suo movimento commerciale, sarà stabilita a Torino.

∴

La legge stabilisce che il direttore generale della rete ed i membri del Consiglio d'amministrazione dovranno essere di nazionalità italiana, che sono per la prima volta designati nell'atto costitutivo della Società, e ne viene sottoposta la nomina all'approvazione del Governo.

Come già si sa, furono scelti a membri del Consiglio d'amministrazione per la Società mediterranea il senatore Allievi, il principe Borghese, il marchese Bernardi, il comm. Favero, il cav. Bondi, il cav. Cavallini, il conte Bellinzaghi, il cav. Achille Villa, il cav. Vimercati, il cav. Pedroni, l'ing. Marsini, il cav. Mazzocrisolo, il senatore Pedeclà, il cav. Bingen, l'avv. Falconi, l'ing. Maraglia, il comm. Frescot, il comm. Malvano, il comm. Pariani, il cav. Fontana, il commendatore Treves, il banchiere Meyer, il comm. Arlotta e il senatore Diana.

∴

Le linee assegnate alla rete Mediterranea sono le seguenti:

Torino-Genova — Torino-Milano — Torino-Susa — Bussoleno-Confine francese — Alessandria-Arona — Valenza-Vercelli — Savona-Acqui-Ovada — Pisa-Genova-Ventimiglia — Mondovì-Bastia — Trofarello-Chieri — Rivoli-Susto Calende — Milano-Chiasso — Milano-Pavia — Gallarate-Varese — Busto Calcio-Arona — Cava d'Alzo-Novara — Piacenza-Parma — Torino-Ormea — Savigliano-Saluzzo — Alessandria-Piacenza — Tortona-Novi — Cavallermaggiore-Alessandria — Castagnole-Asti-Novara — Vigevano-Milano — Torino-Pinerolo — Pinerolo-Torre Pellice — Acqui-Alessandria — Mortara-Vigevano — Chivasso-Ivrea — Torre Bertrotti-Pavia — Voghera-Pavia — Firenze-Empoli-Pisa — Pisa-Livorno — Empoli-Chiusi — Roma-Pisa — Collesalvetti-Livorno — Cecina-Saline — Asinara-Monterotondo — Roma-Napoli — Champion-Frascati — Cancello-Avellino — Napoli-porto — Pontegalera-Fiumicino — Napoli-Eboli — Torre Annunziata-Castellammare — Eboli-Metaponto — Taranto-Reggio — Bellsiana-Cosenza — Oleggio-Pino — Vercelli-Mortara-Broni — Codola-Nocera — Parma-Fornovo — Bat. Puglia-Agropoli — Novara-Romagnano — Marina di Carrara-città.

Queste in un totale di 4100 chilometri di strade ferrate in esercizio al 1° gennaio 1884. Parecchie linee e tronchi, per una lunghezza di 134 chilometri, erano comuni colla rete Adriatica. La più importante delle linee comuni alle due reti è la Milano-Chiasso, lunga 68 chilometri.

La Società concessionaria deve però costruire non soltanto le linee già costrutte, ma qualunque altra linea richiesta dal Governo.

Fra le linee complementari in costruzione ed autorizzate al 1° gennaio 1884 sono assegnate alla rete Mediterranea le seguenti:

Spezia-Fornovo — Reggio di Calabria — Castrocucco-Agropoli e Castrocucco-Sicignano — Roma-Aversa — Succursale dei Giovi — Gozzano-Domodossola — Ivrea-Aosta — Cuneo-Ventimiglia-Nizza — Avezzano-Roccamonfina — Benevento-Avellino — Cosenza-Nocera — Catanzaro-Stretto Veraldi — Taranto-Brindisi — Gallarate-Laveno — Romagnano-Varallo — Chivasso-Casale — Bra-Carmagnola — Airasca-Cavallermaggiore — Cuneo-Mondovì — Ceva-Ormea — Galano-Borgo San Dommino — Aulla-Lucca — Lucca-Viareggio — Piombino-Cecina — dalla stazione di Frascati alla città — Velletri-Terracina — Sparanise-Gaeta — Caianello-Isernia — Salerno-San Severino — Ponte Eusia Vecchia-Avellino — Moretta-Saluzzo — Saluzzo-Cuneo — Bricherasio-Barge — Castellammare-Cancello collo diramazioni di Gragnano e di Torre Annunziata.

Il totale delle linee complementari in costruzione od autorizzate da comprendersi nella rete Mediterranea è di chilometri 1968.

La rete Mediterranea, terminate le ferrovie complementari già in costruzione ed autorizzate sarà dunque di 6074 chilometri.

∴

Le due reti hanno necessariamente oltre a parecchi tronchi, anche molte stazioni comuni. Esse sono:

Aversa, Avezzano, Benevento, Brindisi, Caserta, Chiasso, Chivasso, Cuneo, Firenze, Isernia, Livorno, Lucca, Milano, Monza, Napoli, Parma, Pavia, Piacenza, Pisa, Ponte Santa Venere, Potenza, Ragoredo, Roma, Seregno e Taranto.

La direzione delle stazioni comuni spetterà a quella delle due amministrazioni che vi avrà maggior traffico.

∴

Alla Società per la rete Mediterranea sono assegnate le seguenti officine:

Per le grandi riparazioni — Torino Porta Nuova; Torino Porta Susa; Milano (comune colla rete Adriatica); Sampierdarena; Siena; Roma; Napoli (Pietrarsa e Granili); Taranto.

Per le piccole riparazioni — Torino Porta Nuova; Bussoleno; Modane; Alessandria; Voghera; Novara; Arona; Pavia (comune colla rete Adriatica); Piacenza (comune colla rete Adriatica); Busalla; Pontedecimo; Sampierdarena; Genova Porta Principe; Genova Porto Brignole; Savona; Ventimiglia; Milano (comune colla rete Adriatica); Pisa; Firenze (comune colla rete Adriatica); Napoli; Caserta; Reggio di Calabria; Taranto (comune colla rete Adriatica).

∴

Non consentendocelo lo spazio disponibile in un giornale, non staremo a descrivere le norme dell'esercizio, ad i particolari di semplice esecuzione del contratto e dei capitolati. Quanto alle tariffe ed alle condizioni generali dei trasporti dei viaggiatori e delle merci, esse sono così complicate che gli stessi uffici d'amministrazione ne saranno impacciati per parecchi mesi.

Ricorderemo ancora soltanto che la Società ha l'obbligo di costruire, a richiesta del Governo, le strade ferrate complementari, nonchè le altre di cui venisse in futuro autorizzata la costruzione e che dovessero far parte della rete.

L'ammontare delle costruzioni da affidare alla Società potrà ascendere alla somma di 50 milioni all'anno.

Per raccogliere il capitale necessario alla costruzione delle nuove linee, la Società dovrà, a richiesta del Governo, creare obbligazioni del valore nominale di 500 lire ciascuna, fruttanti l'interesse del 3 per 100, ammortizzabili in 99 anni, pagabili in Italia e nelle piazze estere. — Il Governo garantisce il pagamento degli interessi e dell'ammortamento del capitale.

Però il Governo non ha l'obbligo di sussidiare alla Società tutte le costruzioni.

∴

Notiamo finalmente ancora che le linee ferroviarie, le stazioni e loro dipendenze sono considerate come poste fuori del recinto daziario e dei Comuni chiusi.

Le norme per la dipendenza delle stazioni e la sorveglianza quanto al dazio consumo saranno inscritte in un regolamento approvato con decreto reale.

Uno studio sulla previdenza.

(Vedi num. 33, 167 e 171).

V.

La classe operaia ha fatto in questi tempi di libertà un progresso meraviglioso, quando fu rettamente diretta da persone di senno pratico, e non fu distolta dalle occupazioni sue per le teorie neghittosamente affascinanti del socialismo. L'associazione intesa modernamente, la previdenza in genere, il mutuo soccorso, l'istruzione, la cooperazione hanno giovato grandemente e sviluppato nella classe degli operai, con un maggior benessere ed una maggior tranquillità, un senso profondo di rispetto per i proprii doveri. Alla testa di questo movimento, di questa radicazione civile, di questa saggia emancipazione d'una classe sociale vi furono, senza dubbio, delle persone dotate di grande intelligenza e di molto cuore. Noi abbiamo attualmente in Italia delle associazioni operaie, le quali, sorte con modestissimi principii, crebbero ed ingigantirono per questo spirito retto di progresso.

Da questa classe sociale, che nei tempi passati e, soprattutto, presso i popoli non retti da libere e democratiche istituzioni non ebbe importanza nè politica, nè civile, sorsero quasi improvvisamente delle attività e delle energie lodevolissime, ingegni, direbbe santi-menti forti e dignitosi, si formarono associazioni che ebbero potenza di istruire e di soccorrere. Tutto questo grande lavoro, se viene ne' suoi effetti studiato con criterio imparziale, appare degno di profondo rispetto. Questo risolleviesi, mercè la previdenza e l'associazione, di una classe intiera di popolo, sorta senza scuse, senza rivoluzioni, è un fatto storico importantissimo. Ciò però in tutto questo progresso delle Associazioni operaie, un punto non lumeggiato ancora. La previdenza di queste Associazioni è rivolta a sostenere od alentare famiglie inferme, a soccorrere soci inferni, ad istituire magazzini cooperativi, cucine popolari, banche di cooperazione, a sollevare od accompagnare infermi e pensieri, ed alleviarne od lenirne, ma non è giunta ancora a strappare alla minaccia della miseria la famiglia dell'operaio caduto vittima del suo lavoro, delle malattie, delle condizioni igieniche nelle quali lotta e vive.

E questo è un punto nero! Alle famiglie dei soci morti può venir sovrapposto dalla Società un sussidio, un aiuto modestissimo, ma questo sussidio è minimo e non può essere sufficiente a riparare ad una catastrofe.

Nel resoconto-memoria presentato alla pausa Esposizione da una delle Associazioni operaie italiane più serie e benemerite, quella generale degli Operai di Torino, ebbero che sopra una somma di lire 131,691 84 spese nell'annata 1882 per sussidi a soci ammalati, per soccorsi a bisognosi, agli inabili al lavoro, solo lire 100 furono elargite alle vedove ed agli orfani dei soci. Questa Associazione, che ha per la cassa-riserva delle pensioni un patrimonio di lire 654,860 94, per la cassa particolare mutua un patrimonio di lire 265,061,63, non ha poi per la cassa delle vedove ed orfani che un patrimonio pari a lire 6962 35.

Questo stato di cose vuole un rimedio. Il pensiero dell'avvenire lasciato alle famiglie d'un operaio morto in buona età è doloroso-simo. La mente si rifiuta di pensare alle lotte crudeli che i superstiti dovranno sostenere per vivere, per acquistare attitudine al lavoro, farsa ed abilità per effettuarlo.

Nè avventuratamente le disgrazie che possono colpire l'operaio sono rare. A parte ancora i notissimi pericoli del mestieri ai quali e per mezzo dei quali ormai intera l'operaio; a parte le disgrazie alle quali può andar soggetto per scoppio di caldaie a vapore, per accensioni di gas infiammabili, per disattenzioni attorno a certi ingranaggi che afferrano, a certe ruote che stritolano, a certe seghe che squartano; a parte le sciagure spaventose alle quali non possono sottrarsi neppure certi operai anche oculati; a parte tutto ciò, l'ambiente stesso nel quale il lavoro si effettua, il genere di lavoro, il modo col quale si eseguisce possono costituire pericoli serissimi. Vi sono professioni pericolose per se stesse; basterà enumerarle per vedere a quali malanni possa andare incontro un operaio, per conoscere a quali pericoli possa esporre un padre lavoratore se stesso colla sua famiglia.

Il Proust ha fatto in Francia uno studio di molta importanza sopra l'igiene delle professioni.

Io non posso seguire il dotto igienista nella sua rivista, accennerò solo di sfuggita alle linee principali sulle quali fu modificato quel lavoro utilissimo. Vi sono professioni che possono predisporre solo a certe malattie non mortali, ma ve ne sono pure di quelle che hanno per triste privilegio di avvelenare o di predisporre a malattie pericolosissime. Delle prime dirò che alcune favoriscono alterazioni cutanee, deformazioni del corpo, disordini dell'apparecchio digestivo, nervoso, genito-urinario, disturbi della vista. Delle altre, molte producono vari intossicamenti e disordini gravi degli apparecchi respiratorio e circolatorio. Avvelenano le professioni che sono a contatto col piombo, col rame, col zinco, col mercurio, coll'arsenico, col fosforo, colla benzina, colla nitro-benzina, colla fucsina, coll'anilina, col solfuro e coll'ossido di carbonio, coll'acido carbonico, coll'idrogeno solforato, col gas illuminante, coll'alcool.

Ilirt ha trovato, per esempio, che in Sassonia gli operai impiegati alla torrefazione della galena entrata dalle miniere hanno una vita media di 42 anni ed il 16 per cento di mortalità annuale; su 1000 operai, 370 sono colpiti da saturnismo. Presentano pertanto pericolo per causa del piombo le professioni di fonditori di caratteri tipografici, dei costruttori di tubi di piombo, gli stagnari, gli stampatori, i fabbricanti di stoviglie e di ceramiche in genere, i vetrai, i fonditori di piombo, di rame, di bronzo, i fabbricatori di pallini da caccia, i guantai, i profumieri, i pittori, i preparatori della biacca, ecc. Per causa del rame sono esposti a pericoli i coloranti, i fonditori di medaglie, di capsule, ecc. Per causa del zinco possono essere colpiti i fonditori di caratteri tipografici e gli stampatori, i lattai, i fabbricanti di filo di zinco, ecc. Per causa del mercurio sono di spesso minacciati i cappellai (i quali, secondo il dott. Lombard, di Ginevra, che ha fatto sopra di questa professione studi speciali, avrebbero una predisposizione alla tisi; la cifra dei morti per tisi fra i cappellai starebbe a quella dei morti per altre malattie nel rapporto di 23,6 per 100), i fabbricanti di specchi, i doratori, i floral, ecc., ecc. Per causa dell'arsenico i preparatori del verde di Scheele, di quello di Schweinfurt, i preparatori di tappezzerie, i confapelli, i pellicciai, ecc. Per causa del fosforo i fabbricanti di fiammiferi, ecc. Per causa del solfuro di carbonio gli operai che lavorano alla vulcanizzazione del caoutchouc, ecc.

Le professioni che predispongono alle malattie dell'apparecchio respiratorio sono quelle nelle quali chi lavora deve vivere in mezzo ad una sregolamento di polveri: i tagliapietre, gli aguzzapiffi, i fabbricanti di lime, gli scopettai, i litografi, gli arrotini, i fabbricanti di mole, i fonditori, i fabbricanti di aghi, gli orologiai, i vetrai, i fonditori di caratteri, gli incisori, i tintori ed i tessitori. Tutte queste professioni danno un grande contingente alla tisi.

Da tutti questi pericoli come può garantire l'operaio onesto la sua famiglia?

V.

Gli scritti di Giuseppe Mazzini.

Se v'è periodo nella storia del nostro risorgimento nel quale l'attenzione del pubblico si volge con particolare interesse, è certamente quello che precedette ed accompagnò la guerra pel riscatto della Venezia. Periodo in cui la questione dell'unità italiana giovane la spiccata ardente dell'Europa intera; quando l'Italia, stretta e dominata dalle difficoltà, dagli interessi, dai rancori di potenti Imperi, incerta ed assorta dell'avvenire, si agitava più irrequieta tra la rivendicazione dei suoi confini, la conquista della propria capitale e il suo ristauramento interno.

Il *Volume XIV* delle opere di Giuseppe Mazzini, che la Commissione editrice dei suoi scritti ha ora dato alla luce, spetta appunto a quel periodo; e tanto per le questioni ivi dibattute, quanto per la luce diffusa da Aurelio Saffi sopra gli eventi d'allora, esso merita la più seria attenzione per parte di tutti gli Italiani. Essi apprenderanno a conoscere meglio le principali figure che apparvero in quei giorni sulla scena politica; vi apprenderanno, esposti e tratteggiati con la potenza dell'ingegno, che tutti riconoscono nel grande genovese, fatti recenti o evinti dallo spirito di parte e che importa, ad [illegible] per l'avvenire, pubblicare e ricordare.

Gli scritti raccolti nel testo si riferiscono alle grandi questioni di carattere nazionale che si affacciavano in quei giorni all'Italia; la questione veneta, la questione romana e la questione dell'ordinamento della nuova vita italiana ne' suoi rapporti interni ed esteri.

In ordine alla prima, l'autore ha stato rigorosamente nella necessità ed urgenza della guerra emancipatrice; sull'importanza dell'iniziativa popolare dell'insurrezione nel Veneto e nel Trentino; sul concorso di tutte le forze volontarie e regolari della nazione nell'impresa; accusoglie, lamenti si duplice dovere dell'azione morale e materiale a pro di Venezia, l'astensione del partito repubblicano dalle elezioni politiche del 1865 e combatte più risolutamente l'astensione, dinanzi alla lotta liberatrice del 1866; esorta le Associazioni democratiche a stringere il fascio delle loro forze e a concentrare mezzi, volontà ed opere pel compimento del fine comune.

Ammonisce, nella lettera a Francesco Crispi e altrove, la Sinistra democratica dei non compiuti doveri; addita il disegno strategico che poteva condurre alla vittoria e all'adempimento della missione redentrice dell'Italia verso i popoli aggiogati all'Austria e alla Turchia; e di tale missione ed uffici della patria italiana come iniziatrice del nuovo diritto europeo e guida alla rivendicazione del principio di nazionalità, descritto a grandi tratti le linee generali in uno splendido articolo intitolato: *Missione Italiana, Vita internazionale*. Seguite, in esta al valore dell'esercito e dell'armata navale, per insipienza e mala volontà dei capi, le sciagure di Custoza e di Lissa e la pace vergognosa, leva un grido dolente di severa protesta e nello scritto *Alleanza repubblicana universale*, s'appella dagli errori e dalle colpe del Governo al dovere della nazione e alla tradizione repubblicana delle sue glorie perchè la medesima tragga da queste, guardando a Roma, alla Roma del popolo, gli auspicii della sorti future.

In ordine alla questione romana e alla politica che subordinava il diritto italiano ai disegni di Luigi Napoleone, compromettendo l'unità della patria, denunzia la Convenzione del 15 settembre 1864 e i patti segreti annessi alla medesima; difende il popolo di Torino dagli insulti e dalle calunnie a cui, in aggiunta agli occidili, lo fecero segno gli autori e i fautori della rimozia a Roma; ricorda ai Romani il vincolo indissolubile della città-madre alla patria risorta; e dopo l'onta della pace che, abbandonando Trento e Trieste concedeva Venezia all'Italia per dono imperiale, li chiama a riaffermare qual vincolo coi fatti e a riaprire dal Campidoglio i candidi destini.

In ordine infine alla ristaurazione morale politica e sociale della vita italiana perchè la Nazione possa adempire i proprii uffici sulla via della civiltà, ne pone in luce i principii e le condizioni negli scritti qui sopra citati ed in altri luoghi del testo, segnatamente nella risposta all'*Enciclica di Pio IX* e nell'articolo sul *Comunismo*.

Nel proemio, A. Saffi ricorda i principali eventi del tempo; accenna all'influenza della tradizione imperiale della vecchia Italia in contrasto colle aspirazioni e coi canoni degli iniziatori del risorgimento nazionale su base propria e unitaria; riassume la storia delle trattative segrete del Governo Regio colla Corte di Roma, iniziate da Cavour e proseguite dai suoi successori, documentata dai documenti ufficiali e addita le origini della Convenzione del 15 settembre 1864 e della legge dalle guarentigie.

Passando a discorrere dei motivi per i quali Mazzini anteponeva la questione veneta alla questione romana e del lavoro del partito di azione per l'iniziativa contro l'Austria, tocca del viaggio di Garibaldi a Londra e delle intelligenze ivi corse tra il Duce dei Mille e l'Eroe genovese; espone largamente e commenta le pratiche intervenute tra quest'ultimo e Vittorio Emanuele; ricorda l'abdicato del complotto di Pasquale Greco, il tentativo imperiale d'involgere nell'accusa Giuseppe Mazzini e Giacomo Stansfeld e la giustizia resa ad entrambi dal Parlamento inglese; la cospirazione di Corte per allontanare Garibaldi dall'Italia, e i disegni mal [illegible] dei moti di Galizia e d'Ungheria.

Parlando della Convenzione di settembre, ricorda le arti usate per ingannare l'opinione pubblica sugli intenti della medesima; gli scioperi di Torino, la discussione e il voto della Camera sul trasferimento della capitale.

L'autore del proemio passa quindi a narrare i particolari del lavoro segreto del partito di azione per l'iniziativa dell'insurrezione del Veneto e del Trentino, tramutati dai ricordi e dai documenti forniti dai principali attori dei fatti e segnatamente dalla corrispondenza inedita di Mazzini, di Garibaldi e del Comitato Centrale Unitario presieduto da Benedetto Cairoli.

Accennato alla costanza dei migliori nell'agitazione nazionale per l'impresa emancipatrice, alle assidue sollecitazioni di Mazzini pel concentramento delle forze e dei mezzi all'intento, al programma di *guerra immediata all'Austria*, predisse alle elezioni politiche del 1865, il proemio rileva i caratteri della politica che governò la guerra del 1866 e le ragioni dei tristi successi della stessa, malgrado il valore dell'esercito e della flotta e le circostanze straordinariamente propizie al compimento dei patrii destini; e concludendo spiegando il grido di dolore, d'indignazione e di protesta di Giuseppe Mazzini e il suo appello all'iniziativa nazionale della Nazione per Roma e alla necessità di rivocare il popolo italiano alla tradizione delle sue glorie passate per salvarne la moralità e ritemperarlo alla coscienza e alla virtù dei suoi doveri ed uffici nelle relazioni interne ed esterne della sua vita.

X. Z.

NOTIZIE ITALIANE.

ROMA. — *Sviluppo edilizio.* — Esistono contratti tra il Comune di Roma ed il senatore Rosa di Schio, il quale aveva avuto la concessione di varie aree sull'Esquilino per costruirvi un quartiere operaio e poscia non aveva adempiuto ai patti della concessione.

Per evitare un processo si addivenne ad una transazione, che il Consiglio comunale testè approvava.

In forza di essa il Rosa restituisce al Comune tutte le aree edificabili gratuitamente per la costruzione di case economiche, compresi tutti gli edifizi costrutti sulle medesime e solo fatta eccezione per uno stabile che serve per uso di beneficenza.

Il Comune pagherà al Rosa un corrispettivo delle spese sostenute per la costruzione degli stabili nella somma complessiva di un milione e mezzo.

— *Al Vaticano.* — Martedì scorso il Papa ha ricevuto nella sala Ducale del Vaticano il Comitato romano per l'ottavo centenario di Gregorio VII.

Al ricevimento presero parte oltre mille persone.

Vi erano le rappresentanze di tutti i Circoli e delle Società clericali.

Il presidente del Comitato lesse un indirizzo, al quale il Papa rispose con parole di compiacimento parlò sia mantenuta e alimentata in Italia l'agitazione clericale.

Non mancò l'offerta dell'obolo.

Una deputazione clericale di Salerno è stata più tardi ricevuta da Leone XIII, che accettò il dono di una statua d'argento massiccio, rappresentante Gregorio VII.

FIRENZE. — *Per l'Adriatico e Per-khedive.* — La Società ferroviaria Adriatica ha acquistato, per 260,000 lire, dall'ex-khedive di Egitto, Ismail-pascià, il palazzo della Gherardesca, a Firenze, allo scopo di stabilirvi la Direzione generale della rete.

Come si sa, il palazzo della Gherardesca fu comprato recentemente dall'ex-khedive per un milione e 50,000 lire.

Questa vendita fa supporre che S. A. Ismail ritenga probabile il suo ritorno in Egitto.

VICENZA. — *Consiglio provinciale.* — Il numero dei consiglieri provinciali di Vicenza è portato da 30 a 50.

L'attuale Consiglio provinciale di Vicenza è sciolto, ma tutte esso quanto la Deputazione provinciale funzioneranno nella pienezza delle loro attribuzioni fino all'insediamento della nuova rappresentanza.

LIVORNO. — *Premio offerto dal principe Amedeo.* — Il duca d'Aosta, per festeggiare il fausto esito degli esami di suo figlio, convitti, giorni sono, al Grand Hôtel di Livorno le autorità cittadine e militari, l'ammiraglio Lovera e tutti gli ufficiali dell'Accademia fino al grado di tenente di vascello inclusivo.

Il pranzo, di 25 coperti, servito imperialmente e sotto la direzione del signor De Nobili, durò dalle 6 1/2 alle 8 1/2.

I convitati si trattennero poi nel salone adiacente al principe.

PALERMO. — *Necrologia.* — È morto, dopo breve malattia, nella sua grave età di anni 64, il cav. Emanuele Notarbartolo, dei principi di Sciara.

Era un gentiluomo ed un uomo importante carichi con zelo ed coscienza.

GENOVA. — *Inchiesta.* — Trovasi in Genova il comm. Righera, ispettore del Ministero dell'interno, incaricato di eseguire una inchiesta sull'amministrazione dell'Albergo dei Poveri.

NAPOLI. — *Banco Napoletano.* — Col 1° luglio la Banco Napoletana, diretta dal comm. Arlotta, assunse il titolo di Società di Credito Meridionale. Il capitale da cinque milioni venne portato a trenta milioni.

— *Industria.* — È imminente la costituzione legale di una Società per l'impianto d'una vasta officina per la fabbricazione del filo di ferro, di punte di Parigi e lavori affini, industria interamente nuova per Napoli.

— *Scomparsa d'una signorina.* — Da più tempo è materia di vivi commenti la scomparsa della signorina Matilde D. R., d'anni 24, alta della persona ed avvenente.

Era fidanzata del sig. Emanuele S., e fra poco si sarebbero sposati.

La sera del 17 maggio tutta la famiglia stava raccolta, conversando allegramente, in una villa al Petrale, dove abita.

Il fidanzato se ne andò a notte inoltrata.

Nel mattino seguente la giovanetta non si trovò più nella sua camera; una foggia in camicia.

S'immagini ognuno la meraviglia e lo sgomento della famiglia e del fidanzato.

La giovane Matilde soffriva di convulsioni isteriche, e si dubitò che non si fosse data la morte.

Finora le ricerche più minute, più assidue riuscirono infruttuose, e nulla i dirotti parenti poterono scoprire sulla sorte toccata all'infelice giovane.

— *Per la salute della donna.* — Si è costituito un Comitato promotore, composto di bravi e volenterosi cittadini, con lo scopo di formare un connubio fra la Società di Napoli per la salute della donna.

Nel manifesto a stampa si legge:

« Vogliamo purgare l'ambiente vitiato, e proteggere le nostre madri, le nostre sorelle, le nostre figlie, promovendo la costituzione di Società femminili per le varie arti e pei vari mestieri, e studiando ed attuando insieme tutto ciò che può essere utile alla donna, specialmente per la giovane generazione, che ha più bisogno di vivere in un ambiente meno corrotto.

» Da ogni Società chiediamo una rappresentanza di tre persone per la costituzione del consorzio.

» Fratelli, dalla vostra risposta e dalla vostra cooperazione attenderemo il conseguimento del nostro ideale. »

Le adesioni si ricevono presso la *Lega dei Figli del Lavoro*, chiostro San Lorenzo Maggiore, Napoli.

— *Furto di cambiali.* — L'avv. Clemente Vergiliano ha denunziato il furto di 24 cambiali della ditta Carmagnola e Ormezzano di Torino di L. 125 ognuna.

Fu arrestato lo scrivano Vincenzo A. sulla cui persona furono rinvenute quattro delle cambiali rubate.

BRESCIA. — *Le elezioni amministrative.* — A Brescia, nelle elezioni amministrative di domenica, rimase vittoriosa tutta intera la lista dei liberali. Nemmeno uno dei clericali ebbe favorevoli le urne; l'ultimo dei liberali eletti ebbe 260 voti più di quello clerico-moderato che ne raccolse i maggiori.

Il più eloquente la questo elezioni è che su 3056 iscritti, i votanti furono 2477.

Il successo dei liberali superò ogni aspettativa, di fronte al lavoro preparato da lunga mano dai clericali e dai moderati in connubio.

Ebbe luogo una dimostrazione imponente per numero di cittadini, bandiere e musica, la quale, con fiaccole, si recò ad acclamare l'onorevole Zanardelli fin sotto alle finestre del Club liberale.

Bene! La lotta Brescia, la Lombarda d'Italia come la nostra Alcardi, non si smentisce.

LODI. — *Gelosia assassina.* — Scrivono da Sant'Angelo Lodigiano:

« Un atroce assassinio fu commesso in una osteria di questa borgata. Da qualche tempo era tornato in Sant'Angelo un galeotto, dopo d'avere scontenuti più di venti anni di lavori forzati. Costui aveva un implacabile rancore contro la famiglia di chi, venti e cent'anni anni fa, l'aveva denunziato alla giustizia come facente parte d'una banda di ladri ed assassini. L'autore di quella denunzia vive ora in S. Colombano; qui trovavasi il fratello di lui. Incontratosi con questi, l'ex-galeotto trasse il coltello, e, senza pronunciare quasi una parola, glie lo vibrava nel ventre. Il disgraziato colpito cadde a terra per non più sollevarsi. L'assassino si diede alla fuga, traversando il paese col coltello alla mano. Finora non lo si è potuto arrestare. »

CORTEMAGGIORE. — *Rovina d'un ponte.* — Nella notte da domenica a lunedì è rovinato il ponte sul torrente Riglio sulla strada che da Croce Grossa mette a Cortemaggiore. Così le comunicazioni con Piacenza sono aperte soltanto per Cadeo da una parte e Fiorenzuola dall'altra.

È da mesi parecchi, anzi da qualche anno che il ponte sul Riglio reclamava una sollecita riparazione. Fu fortuna che il ponte rovinasse di notte e in ora in cui la strada non è frequentata, altrimenti si dovrebbe forse deplorare qualche disgrazia.

BOLOGNA. — *Un caso straordinario.* — A Bologna è accaduto un caso straordinario di idrofobia.

Un contadino fu assalito da un cane che non potè morderlo causa la grossezza dei pantaloni e non riuscì ad altro che a strappare il panno dei medesimi.

Andato a casa, il contadino si fece aggiustare da una povera quello strappo, ed essa, come sogliono fare le contadine, dati due punti al piccolo taglio della stoffa, ruppe il filo coi denti.

Il caso era idrofobo; essa, avvicinando così la bocca alla stoffa, assorbì il veleno, e ieri è morta in mezzo a spasimi atroci.

FERRARA. — *Scrocconi celebrità.* — Il *Pittalia* di Milano che narra il fatto seguente nella rubrica dei telegrammi particolari:

« Alla rinomatissima fiera di Copparo, mandamento della provincia di Ferrara, in cospetto il concorso di popolo, di commercianti e di contadini.

» Si fecero moltissimi affari e abbondarono contenti; la fiera non poteva riuscir meglio.

» Essa però fu funestata da un gravissimo ferimento che ha costernato la intera popolazione.

» Un certo Ferri, romagnolo, venditore di animali bovini, attaccò briga, per futili motivi d'interesse, col giovane Bambarelo Massimiliano Grenzi.

» Corsero parole sopra e minacciate. Ad un tratto il Grenzi, estratto il coltello, si scagliò furibondo sul povero Ferri e con rapidità fulminea gli vibrò per qualche minuto replicati colpi di coltello in tutte le parti della persona.

» Quando il Grenzi, che pareva una lena, fu distaccato dalla sua vittima, sul corpo del Ferri si riscontrarono 60 ferite di coltello, due delle quali giudicate mortali dai medici.

» Il Ferri è moribondo; era un ottimo padre di famiglia, generalmente benveduto.

» I carabinieri stentarono a salvare il Grenzi, arrestato, dall'ira popolare, che ne voleva fare giustizia sommaria. »

NOTIZIE ESTERE.

GERMANIA. — *Processo Lieske.* — Il 29 giugno cominciò, davanti al Tribunale di Francoforte, il processo contro l'anarchico Lieske, presunto autore dell'assassinio del consigliere di polizia Rumpff.

Questo processo finì ieri colla condanna a morte del colpevole.

Lieske era accusato: 1. D'aver ucciso volontariamente, a Francoforte, il consigliere di polizia Rumpff, e d'aver premeditato tale delitto; 2. D'avere, il 29 agosto, ad Hockenheim, nel Baden, avuta l'intenzione d'uccidere un uomo, e d'aver commessi degli atti che costituiscono un principio d'esecuzione di questo delitto.

La Corte era composta del presidente Lejeune, dei giudici Goeschen e Harnier, l'accusa è rappresentata dall'avv. Prehme, la difesa dall'avv. Fester.

Lieske è calzolaio di professione, nacque a Zenara, nel circolo di Tilsit, presso Berlino, nel 1857.

Trovasi rapporto, fra gli altri francesi ed inglesi, anarchisti, a questo processo.

— *Prolungamento dei Reichstag.* — La politica economica del gran cancelliere non piace a tutti i fabbricanti tedeschi, e ne troviamo le prove in una relazione della Camera di commercio di Offenbach sul Reno, nella quale vari fabbricanti si lamentano dei dazi elevati che colpiscono molte materie prime e molte manufatte.

Alcuni fabbricanti trasportarono già le loro manifatture in Italia, in Spagna ed in Austria, e le giornate di lavoro vennero ridotte al minimum di otto ore.

Le industrie dei saponi e dei mac laverati sono fra le più colpite dal protezionismo.

FRANCIA. — *Conflitto franco-rumeno.* — Il plenipotenziario francese a Bucarest, Ordega, rimise al Gabinetto rumeno una nota del suo Governo, nella quale, si chiede per il commercio francese il trattamento della nazione più favorita, fino alla conclusione d'un trattato di commercio regolare, cosa che equivarrebbe al mantenimento dello statu quo creato dalla legge rumena del 15 luglio 1876 che accordò alla Francia gli stessi vantaggi accordati all'Austria Ungheria.

Pale nota, moderata nella forma, ricorda i numerosi legami d'interessi e simpatia che uniscono le due nazioni e ricorda i gravi inconvenienti che ne verrebbero da una rottura nelle loro relazioni.

Questa nota però non ebbe alcun effetto sull'animo del ministro Bratiano, ed ora la Francia, vedendo respinta la sua domanda, domina, per rappresaglia, di colpire con un dazio del 50 per cento del loro valore, le merci provenienti dalla Rumania.

— *Francia ed Abissinia.* — Il vice-console di Francia a Massaua, attualmente a Parigi, reduce da un viaggio in Abissinia, venne ieri (1° luglio) ricevuto dal presidente della repubblica al quale rimise una lettera del re Teodoro.

— *Riforma metropolitana.* — Il Consiglio dei ministri si occupò della costruzione della ferrovia metropolitana di Parigi.

La spesa preventiva venne calcolata in 210 milioni. Questa somma si raccoglierebbe mediante l'emissione di 183 milioni d'obbligazioni garantite dallo Stato e 70 milioni d'obbligazioni non garantite.

Venne presentata al Governo, da un gruppo di banchieri, una domanda di costruzione della linea mediante la garanzia d'un interesse del 3 per cento.

— *Riforma del Branza.* — Annunziano da Lisbona che la missione Brazza ha finito i suoi lavori, e che l'esploratore italiano al servizio della Francia sta per ritornare dal Congo in Europa.

INGHILTERRA. — *Diritti

Arti e Scienze

Giovedì, 2 luglio

IL GRAN « FESTIVAL » DI HAENDEL a Londra.

27 giugno.

(Giulio Rosanti) — La buona riuscita de miei sforzi e di quelli delle signore e dei signori miei valenti e scientissimi collaboratori, la ordine alla esecuzione a Torino del *Giuda Maccabeo*, vennero seriamente apprezzati a Londra, e mi valse l'onore di uno speciale e diretto invito al gran *festival* di Handel dall'illustre direttore del medesimo, Augusto Manns, ungherese di origine, ma ora naturalizzato inglese, ma da ben 30 anni sulla breccia a capo della splendida orchestra del Palazzo di Cristallo, e mi rammento benissimo, al mio primo viaggio a Londra, nel 1857, di avervelo veduto dirigere la sinfonia cosidetta del *Girondini* o della *Marsigliese* di Litolff; ma i grandi *festivals* iniziati appunto nel medesimo anno 1857, per opera della allora già più che semi-secolare *Sacred Harmonic Society*, furono creati dal compianto Michele Costa e da esso trionfalmente diretti fino al 1883, quando, avendo già incominciate le prove, colpito il Costa da paralisi e sciolta la *Sacred Harmonic Society*, gli amministratori del Palazzo di Cristallo affidarono la direzione del *festival* al Manns, il quale ebbe il coraggio di sobbarcarsi il per lui all'atto compito.

Correndo nel presente anno il 200mo anniversario della nascita di Handel, si anticipò il *festival*, che avrebbe solo dovuto prendere il suo turno l'anno prossimo.

La parte del Palazzo di Cristallo destinata al *festival* è un'area di oltre 10,000 piedi quadrati. L'anfiteatro per i cori e l'orchestra conta 216 piedi di larghezza e 60 di altezza dai lati. Il punto centrale dell'arco superiore è alto 100 piedi, e di 200 piedi pure è la profondità dell'anfiteatro dalla sua estremità fino alla balaustrata di fronte al pubblico. Vi stanno comodamente seduti 4000 esecutori. Altrettanti appunto sono in questa occasione, cioè 3500 cantori e 500 professori d'orchestra, situati, questi in tutta la parte inferiore, mentre i cantori, divisi in quattro grandi zone verticali, a destra del direttore i bassi, quindi nel centro a destra i contralti, nel bel mezzo il colossale organo, nel centro a sinistra i soprani, nel lato sinistro i tenori, i quali tutti occupano la intiera parte superiore dell'anfiteatro. Nei pezzi a doppio coro, le voci, nel medesimo ordine in quattro zone disposte, stanno il 1° coro a sinistra, il 2° a destra del direttore, il quale, dalla estremità centrale inferiore, volgendo le spalle alla balaustrata, deve sì vengano i solisti, vale tutti ed è da tutti veduto.

Il pubblico (dalle cifre ufficiali di ciascun giorno, si può calcolare in media da 22 a 25 mila persone) ha a sua disposizione quattro ordini di posti: lo scalo numerato a 25 scellini (31 fr. 25) per ciascun giorno (due dei quali sempre mi si favoriscono *gratis* in tutti i singoli i giorni) — quello a 21 scellini (26 fr. 25), ed a 15 scellini (18 fr. 75) galleria — infine i posti non numerati a 7 1/2 scellini (9 fr. 40).

Londra sola sarebbe stata in grado di fornire l'intiero contingente del coro e dell'orchestra. Ma si volle, con ragione, dare al grande avvenimento un carattere nazionale, facendo appello alla intiera nazione. Così, nei suoi rigorosamente scelti, havvi il fior fiore delle prime Società corali del Regno Unito; e quasi superfluo lo aggiungere che tutti i cantori del coro (i solisti sono pagati ed alcuni ridicolamente strapagati) sono dilettanti, e, ricchi o poveri che siano, pagano di proprio le spese del viaggio e della permanenza nell'orchestra, poi, oltre ai migliori professori delle primarie orchestre della capitale, vi hanno rappresentanze orchestrali delle principali città d'Inghilterra, Scozia ed Irlanda. L'orchestra è pagata, ma vi si mandano abili e scelti dilettanti in buon numero. Dall'elenco ufficiale che tengo sott'occhio, rilevo, per es., che nei primi violini sonovi 4 *Rivercomb*, 3 id. nei secondi ed i 12 nella viola. Nei violoncelli, poi, trovo un colonnello, un maggiore, un capitano e due *Reverendi*. Non ho ombra di dubbio che moltissimi altri dilettanti, appartenenti ai ceti degli impiegati, dei banchieri, commercianti ed industriali e dei Benestanti, vi saranno; ma siccome tutti questi hanno nell'elenco la sola qualificazione di *Mr*, comune coi professori d'orchestra, così mi riesce impossibile di distinguere, da quanti ultimi, i dilettanti da discorso.

L'orchestra si suddivide come segue: 101 primi violini, 100 secondi, 51 viole, 60 violoncelli, 55 contrabbassi, 4 ottavini, 11 flauti, 18 oboe, 10 clarinetti, 8 fagotti, 2 contrafagotti, 6 trombe, 4 cornette, 14 corni, 9 tromboni, 3 oficleidi, 5 timpani, 2 solisti e una gran cassa (di questi ultimi ci arrebbe dovuto far senza).

Il *Festival* si svolse in quattro giorni, cioè il venerdì, 19, prova generale di quasi tutta la musica, lasciando fuori la più gran parte del *Messia* ed una metà circa dell'*Israele in Egitto*, come cose rapite a mente da chiunque canti o suoni in Inghilterra. Questa prova era come un concerto pubblico a metà prezzo circa dei giorni seguenti, durò più di cinque ore. Lunedì, 22, si eseguì il *Messia*, che, più che un'oratorio, deve chiamarsi l'epopea sacra nazionale della Gran Bretagna; mercoledì, 24, fu consacrato alla cosidetta *Selection* di varie composizioni vocali ed orchestrali, sacre e profane, fra cui primeggiarono e, naturalmente, destarono maggiormente la mia attenzione, tre pezzi del *Giuda Maccabeo*, cioè l'aria del tenore e coro, *Sound an alarm* (Suonino all'armi), il terzetto *See the conquering hero* (ecco l'eroe conquistatore) ed il coro che gli fa seguito. Ieri, venerdì, 27, ultimo giorno, si ebbe il colossale *Israele in Egitto* che, a mio parere, deve ritenersi per il sommo capolavoro fra i capolavori di Handel. Un episodio interessantissimo della giornata di ieri si fu la presenza, in uno dei palchi reali, del diminutissimo primo ministro, Gladstone. Al suo affacciarsi al palco, venne salutato da sonori applausi misti ad alcuni fischi. Notai molte signore e signori che battevano con forza le mani. Il Gladstone, malfio in tanta gloria, vegeto ed arzillo ad onta dei suoi 75 anni, per lo meno, aprì la partitura dell'oratorio, seguendo, con religiosa attenzione, la musica, e non lasciando mai il libro che per applaudire. In altri paesi del continente, se vi fosse per avventura un ministro capace di leggere una partitura, dal che io dubito, certamente avrebbe vergogna di farlo in pubblico, per paura di compromettere la sua dignità ed essere tacciato di frivolità.

Quanto alla esecuzione stupendamente diretta dal Manns, la prima compete senza riserva alcuna ai cori; io non trovo parole per esprimere la mia ammirazione e l'entusiasmo in me destato da tanta eccellenza d'interpretazione, da così sublimi effetti d'insieme corale. I solisti mi piacquero assai meno; taluni, anzi, mi dispiacquero, e cito in prima linea, fra questi ultimi, la tanto nominata Albani, che potrà essere finchè si vuole una distinta prima donna al teatro, ma che ha il torto di portare gli effetti teatrali all'Oratorio, di stiracchiare stucchevolmente le note e di mercoleare ai classici canti di Handel, andante e non *Traviata*. Devo però fare una eccezione, ed una eccezione lusinghiera per il tenore inglese Lloyd, che fu per me una vera rivelazione; egli ha bellezza assoluta di voce, scuola inappuntabile, accenta ed espressione pieni di verità e di efficacia. Interpreta felicemente la musica handeliana e ne fa risaltare tutto lo più squisito bellezza.

Poche sere fa, all'ultimo dei concerti Richter, lo sentii cantare, come non credo che riavrò un altro tenore capace di farlo, i due meravigliosi soli: *Walter von der meistersanger* e *Walthers Werbegesang* dei *Maestri cantori* di Wagner. Sono più che convinto ch'esso canterebbe egualmente bene la *Sonnambula*, per quanto, ben intesa, è possibile ad un artista non nato in Italia.

Venendo ora ai pezzi del *Giuda Maccabeo* fuori interamente dalla mia persona, ed affermo in tutta coscienza che i miei bravi solisti di Torino, non solo sostengono il confronto con quelli che udii al Palazzo di Cristallo, ma in certi punti li superano.

Il rimpianto tenore inglese Mass, con interpretò certamente meglio del nostro simpatico e reverendo *Giuda*, l'aria *Suonino all'armi*, e nel recitativi quest'ultimo di sei pezzi un dodici a quello. Il terzetto *Ecco l'eroe conquistato*, qui eseguito dalle signore Valleria, Suter e Trebelli, era infinitamente meglio da noi.

La nostra orchestrina, pure, sostiene vantaggiosamente il confronto con questa mastodontica orchestra: le trombe del Palazzo di Cristallo, poi, stanno molto al disotto del nostro valente Giani e del suo bravo secondo, Mesardi.

Ma lo spazio tiranno mi chiama all'ordine, e debbo concludere. Lo farò mettendo un cerino in bella. Dissi più sopra che volevo fare astrazione dalla mia persona. Mi permetto, ciò malgrado, di farmi un elogio da me stesso, ed un elogio che ho il coraggio di credere meritato. Mentre a Londra, terra classica dell'Oratorio, dove le tradizioni handeliane sono in pieno vigore, si eseguiscono i soli e cantanti di teatro che li più delle volte li sfigurano con odiosi portamenti e con cadenze che fanno a pugni colla musica, io feci cantare i soli da egregi dilettanti facenti parte del coro, i quali seppero resistere alle tentazioni e non risparmiarono studio ed fatica per dare alle immortali ispirazioni del grande maestro sassone, una interpretazione, la bontà assoluta della quale bisognava ch'io venissi a Londra per apprezzare al suo giusto valore.

*** R. Accademia di medicina.** — *Seduta del 25 giugno 1885.*

Presidenza Gibelio.

Il socio Morselli riferisce il risultato delle proprie osservazioni cliniche *sul morbo del Fiadoni* (morbus Basedowii) *in rapporto con la malattia mentale*. L'autore mette in evidenza un fatto che non sembra sia stato da qui osservato da altri, cioè lo stesso legame fra gli accessi del gozzo esoftalmico con certe pazzie periodiche per la più di forma maniaca e di carattere degenerativo (paranoia).

Il socio Bizzozero legge una Nota dei dottori Bordoni e Di Mattei, nella quale questi descrivono la biologia di un microbo della saliva umana che è atto a destare un processo suppurativo nei conigli.

I dottori Giuseppe Sperino e Serafino Varaglia comunicano loro studi intorno ad un caso di ritenzia di vescica, non preternaturale ed altri molteplici vizi di conformazione in un bambino di un mese.

Il segretario
L. Pagliani.

*** Teatro Balbo.** — La Compagnia milanese, diretta da Edoardo Perravillo, inaugurerà, stasera, il corso di sue rappresentazioni a questo teatro con quattro graziose commedie: *Un spòs segnestrà*, *La luna de mel del sur Pancrazi*, *Il caste Giuseppe*, *Un'ordinanza ufficiali per mar d'ora*.

Non occorrono altre parole.

*** Morte di un artista drammatico.** — Mercoledì 24 giugno, nel pomeriggio, in Asti, la drammatica Compagnia Borzo ha perduto uno dei suoi artisti, il signor *Ecarlato Bergna*, che morì improvvisamente senza aver prima accennato al menomo malore.

In segno di lutto, il teatro, per quella sera, chiuse i suoi battenti. Giovedì poi ebbero luogo i funerali, a cui intervennero tutti gli allievi e le attrici della Compagnia, i quali ne accompagnarono la salma fino al Camposanto.

*** Ulisse Barbieri attore.** — Il sangiuanario Barbieri, noto per i suoi drammi a sensazione e per la sua eccentricità, si è recato in Asti per sostenere la parte del protagonista nel dramma: *Morel*.

*** Movimento di Compagnie.** — La drammatica Compagnia sociale, diretta dal-l'artista Giovanni Seraffini, ed amministrata da Arnoldo Bazzi, continuò un corso di recite al teatro della Commenda, di Milano, e lo continuerà durante il luglio.

Fanno parte della Compagnia le signore Vittorina Ghecchi-Serafini ed Elena Pieri-Tiezzi, ed i signori Ferrati, Serafini Bellini, ecc.

— La Compagnia veneziana E. Zago e C. Bursi, diretta da Giacinta Gallina, da Verona passa al Lavarzo di Rovigo.

*** Il teatro dell'Opera di Berlino.** — Dal 15 agosto 1884 al 14 giugno 1885 ebbero luogo, al teatro Imperiale dell'Opera di Berlino, 240 rappresentazioni con 55 opere di 28 compositori. L'opera che ebbe maggior numero di rappresentazioni si fu il *Trovatore di Stoltzingen*, uno spartito avvitamo di mezzo carattere di Nessler: quindi vennero subito dopo due opere di repertorio, *Le Walkyrie* ed il *Lohengrin*, di Wagner!

Ebbero maggior numero di rappresentazioni Wagner (che, dopo la morte e postumamente alle previsioni degli avversari, è divenuto capo-lista in tutti i teatri tedeschi), con 42 rappresentazioni; Nessler 29, Lortzing 20, Weber 19, Mozart e Meyerbeer 16, Rossini 10, Verdi 9, Donizetti 8 ecc., ecc.

*** Opera nuova.** — Il maestro Carlo Reinecke sta scrivendo un'opera comica: *Guido alla Carte*.

*** Un'operetta di Flotow.** — *Le tesoro Crispin* è il titolo di un'operetta postuma in un atto di Federico De Flotow, rappresentata testè con successo a Pesth.

*** Esami all'Istituto Tecnico.** — Ieri, sotto la presidenza dell'on. Guala e del cav. Carrocio, dell'Università di Roma, regi commissari, sono incominciati gli esami di licenza nel nostro Istituto Tecnico Germano Sommeiller.

I lavori scritti finirono il giorno 3 e gli esami verbali avranno luogo nei giorni successivi.

Si calcola che poco dopo la metà del corrente mese possano essere ultimate tutte le prove.

I candidati sono 43 per la sezione di agrimensura; 39 per quella di commercio e ragioneria; 21 per la fisico-matematica, e 4 per quella industriale.

Alle formalità di apertura della Sessione di esordire assistevano anche il presidente della giunta di vigilanza, comm. avv. Mauri, unitamente al nuovo preside dell'Istituto, signor cav. Ferreri, ed alcuni fra i signori professori dell'Istituto stesso.

*** Biblioteca Civica.** — Cenni statistici del mese di giugno 1885:

Nel corso del mese si furono 28 sedute con 3174 lettori; le domande presentate sono ripartite nel seguente modo: Agronomia 10; Arti del disegno 251; Architettura 32; Chimica 98; Economia politica 42; Enciclopedia 168; Filosofia 101; Fisica 62; Giurisprudenza 155; Letteratura 970; Linguistica 111; Matematica pura 60; Matematica applicata 38; Ingegneria 37; Meccanica 47; Morale, educazione 12; Scienze mediche 53; Scienze naturali 101; Scienze sacre 12; Tecnologia 51; Miscellanee 261; Storia e geografia 607. — Il numero dei lettori, nel mese corrispondente dell'anno 1884, fu di 2700, quindi un aumento in questo mese di 391 lettori.

*** Horae contemporaneae.** — Si è pubblicato il 6° fascicolo (gratuito) di questa interessante rivista col seguente sommario:

Victor Hugo, étude critique - Richard Rod — *Pensées*, nouvelle - Louis Menuique — *Jeunesse*, poésie - Gabriel Vicaire — *Aphra Vell*, poésie - Jean Morhas — *Les funérailles de Victor Hugo* - Un Hugolâtre — *De quelques dégénérations*, dans les arts décoratifs - Paul Rouaix — *La naturalisme en Espagne*, Albert Savine — *Les Russes et les Anglais en Asie* - Edouard Nicolas — *Critiques littéraire et artistiques* — *Bibliographie* — *Musique et théâtres*.

Le associazioni (lire 24 all'anno) si ricevono presso la Libreria Roux e Favale, Galleria Subalpina, dove sono pure vendibili i fascicoli separati al prezzo di lire 2 per fascicolo.

*** Nuove pubblicazioni.** — *Il potere di movimento nelle piante*, di Carlo Darwin. — L'Unione Tipografico-Editrice a cui dobbiamo la pubblicazione in lingua italiana di molte fra le più importanti opere darviniane, ha pubblicata testè quella *Sul potere di movimento nelle piante*, tradotta la italiano da Giovanni e Riccardo Canestrini.

L'opera, edita in un elegante volume in-8° piccolo, consta di 400 pagine circa e contiene 2000 incisioni nel testo.

Diamo qui soltanto l'annunzio della pubblicazione, riserbandoci di parlare più a lungo dell'opera nella *Gazzetta Letteraria*.

*** « Rivista Storica Italiana. »** — È comparso il fascicolo secondo della *Rivista Storica Italiana*, diretta dal prof. C. Rinaudo, con la collaborazione di Pasquale Villari, Ariodante Fabretti, Giuseppe De Leva ed altri 130 cultori di storia nazionale.

È un elegante volume di 252 pagine. Comprende tre Memorie originali: del Tamassia, *Occultum interventum* (contributo alla storia dei riti nuziali); del Galletti, *Il governo dei Bizantini in Italia*; del Rondoni, *Della vera origine di Gregorio VII e della sua leggenda*. Contiene la recensione di diciotto recenti opere di storia italiana, fra le quali segnaliamo quella dell'Oehninger sul *Kaiser Hadrian* del Gregorovius; del Farini *Sulla vita e le opere di Ernesto Lasinio* del Sandby; del Fallati-Fossati sul *Machiavelli* del Tommasini; del Mayer sulle *Lettere del Cavour edite dal Chiala e dal Rinaldi*; del Rosier sul *Catalogo dei Codici mss. della Trivulziana* del Porro.

Il Bollettino comprende le spoglie di cenlodieci riviste italiane, tedesche, francesi, inglesi, spagnuole, e l'elenco di 100 recenti pubblicazioni di storia italiana, nazionali e forestiere. Il volume si chiude con un ampio e importante notiziario.

Questa Rivista, unica nel suo genere in Italia, mira a far conoscere il movimento di tutto il mondo civile sulla storia del nostro paese; il favore con cui le accolte dimostra ch'essa ha corrisposto alla pubblica aspettazione. Si pubblica, per cura della libreria Bocca, ogni trimestre, in fascicoli di oltre 200 pagine, al prezzo d'abbonamento di L. 20 annue per tutto il Regno, e di L. 24 per i paesi dell'Unione postale; ogni fascicolo separato lire sei.

*** Un monumento a Niepce.** — A Chalon venne inaugurato un monumento all'inventore della fotografia, Nicefore Niepce.

Era un debito, quasi una riparazione: finalmente fu fatta giustizia all'inventore e la sua statua, opera del signor Guillaume, torreggia oggi in bronzo sulla riva della Saona. L'inventore è rappresentato colla fronte alta, inspirata, rivolta al sole; la mano sinistra, appoggiata sulla camera-oscura, stringe la prima prova eliografica ottenuta, la quale raffigura il cardinale d'Amboise e la cui lamina si conserva nel Museo di Chalon. La destra addita con un movimento espressivo, che sono i raggi luminosi, i quali, penetrando nell'apparecchio, hanno ottenuto quel risultato.

L'inventore della eliografia, Nicefore Niepce, nacque in Chalon-sur-Saône nel 1765 e quivi morì nel 1833. Era di famiglia civile, agiata.

Nel 1792 fece la campagna d'Italia qual sottotenente nell'esercito francese; ma un'ottalmia lo costrinse a rinunziare alla carriera delle armi. Nel 1794 era membro dell'Amministrazione del distretto di Nizza, ma questo posto non lo soddisfaceva; lo abbandonò e, ritornato a Chalon colla moglie, un figlio ed un fratello, si dedicò interamente alle ricerche scientifiche. Quivi egli fece alcune invenzioni meccaniche che furono eclissate dalla sua grande invenzione dell'eliografia, la quale assorbì gli ultimi vent'anni della sua vita e gli costò il suo patrimonio.

Mentre Niepce perfezionava la sua invenzione, Daguerre si occupava nelle ricerche. Associatisi tra loro, arrivarono a fissare su lamine di argento l'immagine della camera-oscura; però Daguerre quasi solo pervenne a fare suo pro di questa ammirabile invenzione fatta in comune e la cui prima idea appartenne incontrastabilmente a Niepce, che morì nella miseria.

CRONACA

Giovedì, 2 luglio

*** La pietra fondamentale di una nuova chiesa.** — Ieri ebbe luogo la cerimonia della benedizione della pietra angolare della nuova chiesa parrocchiale dei Santi Angeli Custodi, nell'antica Piazza d'Armi.

Vi assisteranno il cardinale Alimonda, i curati di San Carlo, San Secondo e della Crocetta, il canonico Schiapparelli, P. Denza e parecchi altri ecclesiastici, il cav. dott. Velante, presidente del Comitato, ed altri signori.

Dopo il saluto d'uso (cav. Velante) venne data lettura della pergamena da porsi sulla pietra fondamentale.

Il testo è il seguente:

« L'anno 1885, il dì primo di luglio;

« Sotto il pontificato di S. S. Leone XIII;

« Essendo re Umberto I, arcivescovo di Torino l'emo cardinale Gaetano Alimonda e sindaco il conte Ernesto Balbo Bertone di Sambuy;

« Alla presenza di cospicui cittadini fu posta e solennemente, da S. Eminenza il cardinale, benedetta la pietra fondamentale della chiesa parrocchiale da dedicarsi, secondo il voto del-l'arcivescovo Lorenzo Gastaldi, di santa memoria, ai Santi Angeli Custodi;

« Per l'erezione della quale chiesa il Municipio di Torino volentieroso concesse questo spazio di terreno nell'antica Piazza d'Armi col dono di 30,000 lire;

« Una Commissione di proprietari istituì pubblica sottoscrizione;

« L'ing. cav. Giuseppe Tonta, da Torino, compilò il disegno della chiesa e gratuitamente pure diresse i lavori di costruzione, che furono affidati all'impresa di Francesco Debernardi, bielle se;

« Facciano i Santi Angeli Custodi che il nuovo monumento di cattolica fede dell'età nostra intelligente si compia, sollecitamente sia.

Nel rotolo inclusa nella picira vennero deposte: una medaglia del Papa, uno scudo del Re, una medaglia della Consolata e parecchie altre medaglie di santi torinesi.

Compiuta la funzione, il segretario professore Baratelli lesse una relazione sui lavori del Comitato.

Parlò ancora il delegato arcivescovile ingegnere teologo Cravenna, ad indi il cardinale Alimonda fece un discorso in cui ricordò i belli esempi dati dai Principi Sabaudi, ricordò il Municipio e l'illustre sindaco, promotori delle utili e belle cose; conchiuse esortando tutti ad appoggiare e favorire l'opera.

La funzione era rallegrata dal corpo di musica della legione allievi carabinieri.

= Ritorno della principessa Isabella. — Fece ritorno da Genova, dove si era recata ad accompagnare il suo augusto nipotino, la principessa Isabella, duchessa di Genova.

= Partenza di truppe. — Sono partiti pel campi d'istruzione il 56° e l'82° reggimento fanteria.

= Inaugurazione di un nuovo Circolo. — La sera dell 20 scorso giugno veniva inaugurato il nuovo *Circolo Martinetto*, sorto per iniziativa degli industriali e possidenti di quella regione.

L'inaugurazione si solennizzò con una festa famigliare che riuscì ottimamente e che lasciò nei presenti un ben gradito ricordo.

Pel nuovo Circolo cittadino facciamo voti di lunga e prospera vita.

= Onorificenze. — Il Re, con decreto del 15 giugno u. s., ha conferito di moto proprio la croce di commendatore della Corona d'Italia al dotto nostro piemontese cav. Antonio Garbiglietti, dottore aggregato alla facoltà medico-chirurgica della R. Università torinese, socio decano della R. Accademia di medicina e membro di molti altri istituti scientifici e letterari italiani e stranieri.

Operoso cultore delle scienze mediche antropologiche e naturali, sopra cogli eruditi ed eleganti suoi scritti, acquistarsi bella e meritata fama; la conseguita distinzione onora non solo il Garbiglietti ma eziandio l'Accademia di medicina, della quale egli è illustre e benemerito decano.

— Con moto proprio del 20 corrente S. M. il Re nominava cavaliere della Corona d'Italia il dott. Celestino Vignolo-Lutati, medico primario nell'Ospedale di San Giovanni.

La cittadinanza di Torino plaudirà certamente a tale nomina, essendo il dott. Vignolo veramente valente e coscienzioso nell'arte sua, e benemerito per molti servizi prestati nell'Ospedale Maggiore, in quello di S. Luigi e nel Cottolengo.

= Ospizio marino piemontese. — Domenica, 5 corrente luglio, e giovedì 9 successivo, alle ore 10 ant., nel locale dell'Opera, via Bonafous, 10, avrà luogo la visita e l'ammissione dei poveri scrofolosi maschi, bisognosi della cura al mare. Per l'ammissione occorrono le fedi di nascita, di povertà e di vaccinazione. Oltre i dieci anni richiedesi il certificato di buona condotta.

L'età idonea è dal regolamento stabilita dai 5 ai 15 anni.

La partenza della squadra maschi pel mare avrà luogo il 17 luglio.

Il ritorno della squadra femmine è stabilito per la sera del 15 luglio.

= Associazioni, Opere pie, Circoli. — Pubblicano:

— *Atti ufficiali in ritiro.* — Il Comitato permanente degli ufficiali in ritiro, per causa della legge speciale temporanea di riforma del 3 luglio 1871, invita i committenti, per casi legali, a trovarsi domenica, 5 corr., alle ore 3 pomeridiane, ad una riunione generale, in una sala gentilmente concessa dal sig. dott. cav. Giuseppe Vianelli, in via Saluzzo, n. 5, piano nobile, per interessanti comunicazioni a farsi. Dei residenti in Torino, sarebbe convenientie che nessuno avesse a mancarvi.

Si ravvisa intanto di pregare ancora i signori interessati, dovunque residenti, a mandare sollecitamente la propria adesione, onde il Comitato si trovi in grado di rispondere all'invito fattogli da diversi signori deputati, di redigere un elenco dei superstiti il più possibilmente esatto. Si avverte che la data adesione, tanto necessaria, *circola a mille*, consiste solo nel far pervenire alla sede, via dei Mercanti, numero 15, il rispettivo *nome, cognome, grado e domicilio*, senza che occorrano documenti.

Per i diversi bisogni materiali del Comitato, la presidenza fa assegnamento sul volontariesal.

— *Società R. di patrocinio dei giovani liberati dalle case di correzione di pena.* — Essendo andata deserta l'adunanza generale dei soci convocatasi il 21 giugno ora spirato per mancanza del numero legale, si rammenta ai signori soci che la seconda adunanza avrà luogo venerdì, 3 luglio corrente, alle ore 8 1/2 pom., coll'ordine del giorno già stato indicato da precedente invito.

Trattandosi dell'approvazione del rendiconto, i soci sono caldamente pregati di non mancare.

L'amministrazione.

— *Società degli impiegati ed industriali di Torino.* — La sera di venerdì, 3 luglio, alle ore 8,30, avrà luogo un'adunanza generale. Si discuterà il seguente ordine del giorno:

1. Del Tachecmetrico Soldati e del Regolo Schiati, memoria del socio ing. Alfredo Galassini.

2. Votazione per inserzione negli Atti della memoria del socio ingegnere G. B. Ferrante: La cinta romana; il Campanile e le chiese della Consolata.

= Sparizione di una valigia. — Ieri sera, verso le 9,45, alla stazione di Porta Nuova, tale partendo, un prete francese aveva momentaneamente deposta la sua valigia sopra un sedile, in attesa di partire per Parigi.

Egli si era allontanato di pochi passi dal sedile per vedere non vi fu cosa; ma quando tornò al suo posto, non trovò più la valigia. Un ladro glie l'aveva portata via.

Il sacerdote, interrogato, disse che si chiamava Cognon Augusto, di Parigi.

Nella valigia non vi erano che piccoli oggetti di viaggio.

= Un dito schiacciato. — Certo Corpolo Vincenzo, d'anni 35, carrettiere, mentre sulla piazza Solferino scaricava delle lastre di pietra, gliu ne cadde una sopra il piede sinistro e gli schiacciò il dito grosso. Venne condotto all'Ospedale Mauriziano da una guardia urbana.

= Cavallo in fuga. — Un cavallo attaccato ad un leggero carro, s'adombrò ieri in piazza Castello, e slanciandosi a vertiginosa corsa, gettò a terra certa Quadro Giuseppina, d'anni 23, che lo conduceva per mano. Il quadrupede percorse tutta la via Po, e quando fu sulla piazza Vittorio, piegò a sinistra in via Bertola, urtando in un pilastro.

Un facchino a nome Franchino Domenico, che si trovava lì vicino, potè afferrare per le briglie il cavallo ed arrestarlo. Sopraggiunsero anche due guardie urbane, le quali fecero condurre la bestia in un stallaggio di via Vanchiglia.

La Giuseppina colla caduta riportò varie lesioni. Venne soccorsa da parecchie persone e condotta sotto i portici; poi una guardia daziaria la fece portare all'Ospedale di S. Giovanni, dove fu ricoverata.

LUIGI ROUX, Direttore
FERRERO ENRICO, gerente.

Anticolerica.

Indordinabile.

N. 624. - Legogrifo.

Senza cor, non poetico tributo
D'incenso e lodi;
Intero intero, un mezzogiorno temuto
Sono di lodi.
M. E. Adolfo.

N. 625 — Parola a scambio.

Col *C* la trovi dal re,
Coll'*F* valgo per tre,
Coll'*M* fo paura,
Col *P* sta alla mura.

CITTÀ DI MADDALONI
(Provincia di Caserta)

Sottoscrizione pubblica

nei giorni 1, 2, 3 e 4 Luglio 1885

a N. 800 Obbligazioni al portatore

da Lire 500 cadauna

fruttanti L. 25 l'anno e rimborsabili alla pari entro 50 anni

Interessi e rimborsi sono pagabili nelle città

di Maddaloni, Napoli, Palermo, Roma, Firenze, Milano, Genova, Bologna, Venezia, Brescia, Verona e Torino

senza deduzione di spese o tasse Comunali sulla sola deduzione dell'importo della tassa di ricchezza mobile o circolazione

Le Obbligazioni si emettono con godimento dal 1° luglio 1885, al prezzo di L. 433 50 che si ridurrà a sole L. 417 pagabili come segue:

L. 50 — alla sottoscrizione dal 1° al 4 luglio 1885.
» 100 — al riparto
» 150 — al 25 luglio 1885
L. 123 50 al 30 agosto 1885
meno » 5 50 interessi dal 1° luglio al 30 settembre 1885 che si compensano come sotto.
» 117 —
Totale L. 417 —

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore ribasso di L. 1 50 pagando quindi solo L. 415 50, ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Garanzie e vantaggi.

Gli interessi ed i rimborsi dovuti dal Municipio di **Maddaloni**, oltre che ne totali i redditi e tasse Comunali, sono garantiti con **delegazioni sull'introito dei dazi**, e sulle rendite patrimoniali.

Queste entrate, che per effetto delle delegazione, sono vincolate ad assegnate ai portatori delle Obbligazioni, **superano del doppio** la somma necessaria per gli interessi e l'ammortamento delle Obbligazioni stesse.

Maddaloni è città ricca, alle porte di Napoli. Delle floride condizioni del Comune è prova il fatto che fino ad ora non ha avuto bisogno di valersi di nessuna imposta speciale.

La sicurezza essendo il primo requisito per l'impiego dei capitali, le Obbligazioni **Maddaloni, garantite** con **delegazioni** già **rilasciate**, sono ritenute da preferirsi ad ogni altro, tanto più che, tenuto conto del maggior rimborso, fruttano il **5 1/2 %**.

La sottoscrizione pubblica è aperta *nei giorni 1, 2, 3 e 4 luglio 1885*:

in *Maddaloni* presso la Cassa Municipale,
in *Genova* presso la Banca di Genova,
in **TORINO** presso la **Banca Subalpina e di Milano**,
id. presso **U. Geisser e C.ie**,
in *Napoli* presso la Banca Napolitana,
in *Milano* presso Francesco Compagnoni, via S. Giuseppe, 4,
in *Lugano* presso la Banca della Svizzera Italiana,
in *Bellinzona* presso la Banca Cantonale Ticinese,
in **Brig** presso la **Banca Hendlicher**,
in **Biella** presso la **Banca Biellese**.

2115

CASSA DI SOTTOSCRIZIONE
per imprese
SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN GENOVA
Capitale sociale lire 5,000,000
» versato lire 2,500 000

Si avvertono i signori azionisti che a cominciare dal 10 luglio p. v. si pagheranno
L. 6 25 per interessi 5 p. 0/0 1° semestre 1885, e che questo pagamento si farà contro ritiro della cedola N. 4, in
Genova presso la sede della Società;
Torino presso i signori Fili Nigra, banchieri;
Milano presso la Banca di Credito Italiano;
Winterthur presso la Banca di Winterthur;
Zurigo presso la Società di Credito Svizzero.
Genova, li 12 giugno 1885.
2136 LA DIREZIONE.

Istituto Girillo Liceo-Ginnasio, Tecnico, Elementare, prep. agli Istituti Militari. Via Nizza 152.

Il 30 luglio

partirà il **Prof. cav. L. NEUSCHÜLER**, *specialista di Dentistica-oculistica*, ritornerà sino alla suddetta data per la correzione dei difetti e debol zza della vista mediante il suo particolare sistema di lenti, ogni giorno, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pomeridiani: 1 Lanzi, via Alfieri, 14. 1716

COCO di CALABRIA
Vedi annunzi in 4ª pagina. 6197

Libreria **Roux e Favale**
Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina

Recenti pubblicazioni
di POMPEO GHERARDO MOLMENTI.
Il CARPACCIO e il TIEPOLO
studi d'arte Veneziana.
Un vol. in-8°, L. 4.

La terza edizione riveduta ed ampliata della
Storia di Venezia nella vita privata;
Un vol. in-8° di pagine 600, L. 7.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (11)

ARTHUR ARNOULD

Gli Amanti di Parigi

I.
ZAIRA

PARTE PRIMA.
La cassetta.

X.

La denuncia.

— Ecco di che si tratta, — cominciò Paguste. — Questa mattina, nella seconda distribuzione della posta, il signor procuratore della Repubblica ha ricevuto la lettera che ho l'onore di rimettervi.

Così dicendo, Primborgne cavò dalla tasca del soprabito un grosso portafoglio da cui estrasse una busta contenente una lettera che egli presentò al commissario.

Il commissario prese la busta che era aperta e che portava l'indirizzo seguente:

Al signor Procuratore
presso il Tribunale di
Parigi.

Poi tirò fuori la lettera che conteneva poche linee.

— Abbiate la compiacenza di leggerla forte, — disse Primborgne.

Il commissario, ottemperando a questa domanda, cominciò:

« Il signor procuratore generale è pre-
« venuto che ieri, nella serata, è stato
« commesso un delitto, *boulevard* degli
« Invalidi, n. ***.

« Si entri nella casa e vi si troverà
« il cadavere di una donna assassinata. »

— Non c'è firma, — aggiunse il commissario dopo una breve pausa.

— No, — replicò Primborgne, — è una denuncia anonima.

— O una mistificazione.

— Evidentemente. Ed è per questo che io in principio vi ho detto:

« Se vi porto qualche cosa! »

— Una mistificazione... — ripreso il commissario.

— Ma a che scopo?

— Oh! vi sono di questi cattivi buffoni che fanno simili scherzi non altro scopo che di aviare la Polizia. Può essere anche questione di una vendetta contro il proprietario o il locatario della casa indicata.

— Una vendetta... Non comprendo bene.

— Come! non sapete che basta che la Polizia entri in una casa per suscitare tutte le critiche e tutti i sospetti del quartiere? Anche quando gli agenti non trovano nulla rimane sempre nella mente del pubblico una specie di vago sospetto.

— Infatti, avete ragione.

— Ed è per questo che mi hanno incaricato di intendermi con voi per procedere ad una verifica estremamente prudente. E bisogna procedere con molto tatto; giacchè voi sarete del parere, come me e come il signor procuratore della Repubblica, che è impossibile rimanere inerti innanzi ad una denuncia tanto esplicita.

— Certo, molti delitti sono stati scoperti mediante simili denunzie.

Primborgne rimase un momento pensieroso. Tale era la sua abitudine quando stava per fare una domanda o trattare un soggetto che l'interessava in modo particolare.

— Conoscete la casa indicata in questa lettera? — fece egli tutto ad un tratto.

— Vediamo!... *Boulevard* degli Invalidi, n. ***. Abito lì, in via di Sevres... devo conoscerla... Sì, infatti, una casetta isolata e che sembra disabitata.

— È appunto questa, — interruppe Primborgne.

Il signor Merlanot lo guardò con stupore.

— Oh! Come sapete ciò? — domandò egli. — Non è il vostro quartiere.

— No, io abito a Montmartre.

— Ebbene?

— Ebbene, venendo qui, ci son passato innanzi.

— Ah! avete fatto questo?

— Questo e qualche altra cosa.

— Che cosa dunque?

— L'avevo già osservata e notata nella mia mente da molto temp

Tamar del Dottore Poppe

Preparato a base di sostanze vegetali, raccomandato nelle affezioni che accompagnano, costituiscono, congestioni cerebrali, emicranie, mancanza d'appetito, malattie dello stomaco e del fegato, ecc. Di gusto ignoto, quindi una volta provato, lo Tamar Poppe non lascia mai interrompere.

Scrivere o presentarsi alla Deposito Generale, via Lagrange, 7. 2107

La scatola (con istruzione) L. 2 50.

Té Svizzero del Dottore Poppe

DEPURATIVO, purgativo e rinfrescante. Questo Té, composto specialmente di fiori e d'erbe delle Alpi svizzere, è la preparazione più gradevole che sia stata fatta in questo genere.

La scatola (con istruzione) L. 1 25.

Depositi in tutte le Farmacie e specialmente nelle seguenti: Schiapparelli e Figli, Testa, Giordano, Faricco, Foglino, Turino, Prato, Aug. Ferrero, Del Tetto, F. Ferrero, Taccuna, Garrone, Rossetti, Bernocco, Boggio, Chiaffrino, Belmonte, Porinelli.

HOTEL SUISSE
PASSIO
K. Stickelberger Prop.re
MARE
2170

Chi avesse perduto un Pappagallo si rivolga al portinaio o di piazza Solferino, N. 11. C 2105

TERME di VINADIO
In Valle Stura, presso Cuneo, aperte dal 20 giugno a settembre. — Per informazioni rivolgersi alla direzione dello Stabilimento in VINADIO.
Stufe naturali - bagni Inglese, doccie calde e fredde, piazze. Trattamento ed alloggio annesso allo Stabilimento. 2057

Locale ampio e centrale d'affittare, composto di due grandi sale al piano terreno, due ammezzati al 1° piano e due vaste cantine — Via della Zecca, N. 14, Torino. C 2130

D'affittare
in via Berthollet, N. 27
al prossimo, al 1° piano, alloggio di 7 od 8 camere, acqua in casa e cantina; pel 1° luglio, al piano terreno, alloggio di 5 camere, soffitto e cantina, acqua potabile, visibili dalle ore 10 alle 12; al 2° piano, pel 1° ottobre, alloggio di 8 camere, cantina e acqua potabile, visibile dalle 3 alle 5.
I suddescritti alloggi sono tutti palchettati con cesso esclusivo.
Rivolg. dal portinaio. C 2134

D'affittare pel 1° ottobre 1885 in via S. Francesco da Paola, 10 b/s, grazioso locale a 1° piano, della superficie di mq. 350 diviso in 12 membri, con due entrate, ad uso di alloggio, ufficio istituto o club. — Rivolgersi al portinaio. C 2151

Corio Canavese.
D'affittare per la stagione estiva vari ALLOGGI ed un casino giardino. Recapito al portinaio di via del Seminario, N. 5. C 2105

Casa di campagna
D'affittare in bella situazione ed aria salubre. — Rivolgersi in Torino via S. Tommaso, 7. C 2110

Occasione favorevole. *Da rilevare* Caffè in posizione centrale, per ritiro dal commercio, a buone condizioni. — Rivolgersi via Accademia delle Scienze, 2, a Pietro Cannoni. C 2111

Piccola famiglia signorile in Torino, cerca donna pratica nei servizi domestici, che sappia discretamente cucinare. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere o presentarsi alla Deposito Grana, via Lagrange, 7. 2107

Per una Farmacia
nella provincia di Ivrea.
Urgente ricerca di un direttore. Scrivere al N. 23 C 2158, Haasenstein e Vogler, Torino.

Per un Liquorista.
Cercasi **apprendista** dai 13 ai 15 anni, con buone referenze. Rivolgersi presso il proprietario Chiesa, piazza Madonna degli Angeli, Torino. 2152

Un giovane con referenze di 1ª classe, veramente pratico in drapperie, biancheria e maglierie cerca occup. in una Casa primaria. Scrivere A. C. 127, fermo in posta, Torino. C 2131

Un giovane ventiduenne, esperto in vari rami di commercio, **con ottime referenze**, cerca impiego presso una Casa di Torino o dintorni, sia per lavori d'ufficio, sia come commesso di piazza.
Scrivere alle iniziali H 2158 T., Haasenstein e Vogler, Torino.

Un giovane che parla parecchie lingue e che possiede anche qualche nozione della lingua italiana desidera collocarsi qual **VOLONTARIO** in una Casa di commercio.
Indirizzare le offerte alle iniziali C 2157 Z, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Zurigo.

Pittore, decoratore e ceratore
Specialista per la coloritura e copertura dei palchetti e pavimenti. Lavori per città e campagna. E. LOMBARDI, via Santa Maria, 10, Torino. C 1869

Haasenstein e Vogler
Ufficio di Pubblicità
Torino, via Santa Teresa, 7.

SUCCURSALI *in: Amburgo — Annover — Basilea — Berlino — Berna — Breslavia — Carlsruhe — Chemnitzer — Colegna — Dresda — Erforte — Francoforte sm. — Friburgo — Ginevra — Ala — Losanna — Lipsia — Lubecco — Lucerna — Magdeburgo — Monaco — Pesth — Praga — San Gallo — Stettino — Stoccarda — Strasburgo — Vienna — Zurigo, ecc., ecc.*

RAPPRESENTANZE *in tutte le principali città d'Europa.*

La più antica ed importante Casa di questo genere — Concessionaria di un gran numero dei primari giornali — Riceve inserzioni per *tutti* i *Periodici politici* e *speciali*, *Guide*, *Orari*, *Calendari*, ecc. d'*Italia* e dell'*Estero*.

Traduzione *gratuita* degli annunzi in tutte le lingue.
Preventivi a richiesta.
Condizioni vantaggiose.
1860

ARGENTERIA GALVANICA
FRATELLI BROGGI

Stabilimento in Milano, piazza San Marco, 5
con
Filiale in *Torino*, portici della Fiera.
DUE MEDAGLIE D'ORO ESPOSIZIONE NAZIONALE 1884.

Assortimento servizi da tavola di lusso per Alberghi Articoli in alpacca per Caffè e Famiglie. 2154

LOTTO.
Si offrono poche ma sicure combinazioni per giuocate al lotto, di sicura riuscita. — Scrivere franco, inviando francobollo per la risposta, all'indirizzo LUCIO SEVERI, Fermo in posta, Torino. C 2153

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP
Sapone trasparente eccellente lavorazione e Specialità di
Wm RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.
Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore, è perfettamente puro, eccellentissimo all'igiene della pelle, d'una schiuma abbondante, e la sua durata sfugge incredibile. Sopra ogni pezzo è impresso il nome Rieger, badare a questo pello contraffazioni.
Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie.

TUTTE LE MACCHINE PER
MOLINI
DA GRANO
IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI
con guarigione sistema di
CILINDRI, DIMEZZATORI O MACINI
Prodotti e Rendita garantiti.
Perfezione di lavoro
premi ai quattro delle più rinomate Case estere
AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI
DI MOLINI
STABILIMENTO MECCANICO
TUTTO SPECIALE
della
DITTA GIUSEPPE BESANA
MILANO
GRANDIOSO DEPOSITO
di Macchine e d'ogni Accessorio
PER MOLINI.
Sede Tecnica: Via Torino, 30
SALVI, ELEGANTE e ricevono CATALOGHI GRATIS.
2132

Negli antichi locali della cessata Ditta **ROBERT, GABUTTI e GAY**
via Maule di Pietà, 12, TORINO
GRANDE MAGAZZINO di
VETRI, CRISTALLI, BOTTIGLIE
ed Articoli per Illuminazione.
GAY BARTOLOMEO
via Maule di Pietà, 12, Torino 2104

Studio di Ortomorfia
Fondazione 1870
cav. **A. PISTONO**
Via Cernaia, 37, Torino. 61

Chi ha della *Legna di gelsi*
da vendere è pregato di fare offerte alle iniziali H 2155 T., Haasenstein e Vogler, TORINO

Instituto Rota
Congegni ortopedici, cinti erniari, ginnastica, strumenti di chirurgia, odontalgia e veterinaria. — Via Lagrange, 40 e Piazza Carlo Felice, 7.

Organi a cilindro d'ogni genere, affitti, riparazioni, cambi, pronti settimanali. Via Massena, 56, da P. MENTASTI. 1516

Negli antichi locali della cessata Ditta **ROBERT, GABUTTI e GAY**
via Maule di Pietà, 12, TORINO
GRANDE MAGAZZINO di
VETRI, CRISTALLI, BOTTIGLIE
ed Articoli per Illuminazione.
GAY BARTOLOMEO
via Maule di Pietà, 12, Torino 2104

Il Gabinetto Medico-Magnetico
esistente da 30 anni in
TORINO, via Roma, 27, piano 2°
continua il suo esercizio sotto la direzione del Prof. **FILIPPO CESARE**, il quale, colla sua chiaroveggenza Sonnambulica, dà consultazioni private sopra ogni genere di malattie o curiosità, tutti i giorni dalle ore 9 antim. alle 5 pom. 1822

La Società Anonima d'Esportazione Agricola Cirio
porta a cognizione dei propri clienti che ha confermato suo rappresentante per la vendita di conserve alimentari, nella piazza di Torino, il sig. **Antonio Stevano** di Giovanni, *via Mercanti, N. 27*, dal quale potranno rivolgersi, stanti di trovare i suoi prodotti agli stessi prezzi del listino.
Nella stessa occasione previene il pubblico che altri negozianti di conserve alimentari si sono dati ad imitare l'etichetta della sua bottiglia, avvertendo dunque che le proprie portano il nome
FRANCESCO CIRIO. 1730

TIPOGRAFIA TEATRALE di B. SOM
Da rimettere per motivi di salute e dopo 35 anni di esercizio, posta in via **Carlo Alberto, N. 22**, munita di 3 macchine, 4 torchi e sopressa in ferro, con molti caratteri di testo e fantasia.
Unica in Italia che sia munita di copialettere e variato assortimento di caratteri e fregi in legno e materiale per la stampa di MANIFESTI, con annessa
IMPRESA DI AFFISSIONE
corredata di circa 1600 quadri metallici, collocati nelle migliori e più centrali località di Torino.
Scrivere ai proprietari **B. SOM**, con lettera risertata. 2171

Stabilimento Idroterapico NEGRI
Alt. m. 530 — XXVI° Anno
PRESSO **ST-VINCENT** (Valle d'Aosta)
APERTO DA GIUGNO A SETTEMBRE
Acque minerali salino-alcaline ferruginose di St-Vincent.
Si curano radicalmente le malattie nervose e croniche, le malattie di stomaco, d'utero, dei reni, le emorroidi, la gotta, la renella, la pinguedine generale, l'artrite, la clorosi. — *Medico-Direttore* Cav. Giuseppe BOSETTI. C 1629

IV Anno.
Stabilimento Aeroterapico di S. Ignazio
(Valli di Lanzo)
Posizione bellissima - Acqua ottima - Cura latte
Bagni, doccie, aria compressa, ecc.
Dirigersi al Direttore Proprietario *Dottor Bioletti* in Pessinetto *Torinese* 1631

BAGNI di SCHINZNACH (Svizzera).
Acque termali a 33° sul livello del mare, a 12 ore di distanza da Milano con ferrovia, ricchissime di gas acido solfidrico, di acido carbonico e di cloruro di sodio.
EFFICACISSIME:
1° Nelle malattie cutanee; 2° Nelle affezioni provenienti da scrofola; 3° Nei catarri cronici delle vie respiratorie; 4° Nelle affezioni specifiche.
Nello Stabilimento abita un medico che parla italiano. — Per informazioni dirigersi sul luogo al sig. ANSLER, oppure al dott. cav. PLINIO CHIAVERI, Milano e Bergamo. C 1828

COCO di CALABRIA
e **CERISETTA**
Bevande igieniche ed economiche
profumate al limone, arancio, menta, ecc.
da non confondersi
col così detto COCO FRESCO.
IL COCO DI CALABRIA
vendesi unicamente
in Bottiglie dosate per 100 litri, L. 1 50 la scatola
Id. » 40 » 0 60 »
Deposito generale per *Torino* e *Piemonte* presso la Ditta **ROSSI GIUSEPPE**, *via Garibaldi, N. 22*, *Torino*. 2106

Birra Bavarese
Inselbrauerei Lindau in Baviera
Fabbrica di Birra per l'Esportazione
di AND. HELMENSDORFER
Vendita in FUSTI ed in BOTTIGLIE presso il signor
Anselmo Carlo
fabbricante di Vermouth e Liquori, via Mazzini, 37.
Si trova nei principali Caffè-Birrarie. 2181

RUFFINO e GRIGGI Torino, *via Mercanti, N. 7*, Fabbr. e Negoz. di tutti gli articoli pel S. Culto. — Riduzione di prezzo sui candelieri in legno, metallo e bronzo fuso. 61

J. A. Chênet — Torino
Stabilimento di Copertoni impermeabili
via Bonelli, N. 3.
Si affittano COPERTONI e si riparano.
Vendita di Tele usate. 83

FARMACIA CENTRALE
e Laboratorio di Prodotti Farmaceutici perfezionati
Premiati con 4 Medaglie
GIOVANNI TORTA
TORINO — *Via Roma, N. 2* (vicino Piazza Castello)
Preziosi liquidi per Bilancie e Negozio a tutti prodotti. — Preziosi coloranti ed antiputrescenti alla cannella di Ceylan. — Estratto e Sciroppo di Corteccia Peruviana. — Acqua fresca stordisce e conserva vivo dalle carie dei denti e Gocce inglesi contro il male dei denti. — Aperitivo. — Pasta di Lichen islandico e pettorale. — Pastiglie di Calcarea e Codeina contro la tosse. — Tonico ed Antiscorbutico. — Pastiglie di Cannella e Tamarindo eccellenti e rinfrescanti. — Elisir digestivo di Camomilla. — Elisir stomatico di Roberbarv. — Granuli dentifrici. — Prodotti per medicazione alla Lister. — Farmacie tascabili per alpinisti, marinari e per campagna. — Deposito di tutte le specialità Medicinali e Acque Minerali. — BOCCA Wm & Figli sui Americani primi Rabbrematic 1903

BAROLO DA DESSERT BAROLO DA PASTO
premiato con medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Torino e con medaglia speciale dal Ministro d'Agricoltura e Commercio (unica in Torino). — Vermouth pure premiato con medaglia d'argento.
VINI VECCHI passiti.
Presso LORENZO cav. ALLIANI, provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta
Torino — Caffè Sardegna, via Botero, 19 — Torino. 2131

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Copertura leggiera, durevole ed economica.
Feltro per lastricare di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e macchine di vapore — Feltro bianco isolante contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. CERUTTI, 6, via Archivescovado — Torino.

Società Anonima Torinese
di Tramways e Ferrovie Economiche — Torino.
Capitale versato 1,200,000
A cominciare dal 6 corr. verranno pagati dalla Banca di Torino i dividendi del 1° semestre 1885 delle Azioni sociali. C 2126

SOCIETÀ ANONIMA CONCESSIONARIA
della
Strada Ferrata da ALESSANDRIA a NOVI a PIACENZA
Sede Sociale TORINO, via Santa Teresa, N. 28.
Capitale Sociale L. 17,850,000.

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Società ha, in seduta d'oggi, deliberato di convocare i signori Azionisti in **Assemblea generale ordinaria** nella Sede della Società, nel **giorno 18 luglio, alle ore 3 pomeridiane.**

Ordine del giorno:
1. Presentazione del bilancio e relazione del Consiglio d'Amministrazione sullo stato della Società al 31 dicembre 1884;
2. Fissazione del dividendo alle Azioni;
3. Relazione dei Sindaci;
4. Nomina d'amministratore e retribuzione al Consiglio;
5. Nomina dei Sindaci e dei Supplenti e fissazione della loro retribuzione.

A termine degli articoli 16 e 27 dello Statuto Sociale hanno diritto d'intervenire all'Assemblea generale tutti i possessori di cinque o più Azioni al portatore, che avranno depositato i relativi titoli alla Cassa sociale *entro il 15 luglio p. v.*
I possessori poi di Azioni nominative potranno intervenire all'Assemblea presentando i propri titoli all'Ufficio dell'Assemblea medesima.
Torino, 23 giugno 1885.
C 2118 *L'Amministrazione.*

SOCIETÀ CONCESSIONARIA
della
Strada Ferrata da TORINO a CUNEO e SALUZZO
Sede Sociale TORINO, via Santa Teresa, 18.
Capitale Sociale L. 11,000,000.

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Società ha, in adunanza d'oggi, deliberato di convocare i signori Azionisti in Assemblea generale ordinaria nella sede della Società nel giorno **18 luglio** alle ore **quattro** pomeridiane.

Ordine del giorno:
1. Presentazione del Bilancio e relazione del Consiglio d'Amministrazione sullo stato della Società al 31 dicembre 1884;
2. Fissazione del dividendo alle Azioni;
3. Relazione dei Sindaci;
4. Nomina d'amministratore o retribuzione al Consiglio;
5. Nomina dei Sindaci e supplenti, e fissazione della loro retribuzione.

A termine degli articoli 16 e 19 dello statuto sociale saranno ammessi all'Assemblea generale tutti i possessori di cinque o più azioni, i quali abbiano depositati i relativi titoli nella cassa della Società entro il giorno **8 luglio 1885.**
Torino, 23 giugno 1885.
2119 *L'Amministrazione.*

COLLEGIO FERRARI-AGGRADI
in PIETRA LIGURE.
Scuole elementari, tecniche, ginnasiali e di marina, per capitani di lungo corso. Aperto anche nelle vacanze per i bagni di mare. L'insegnamento, affidato a valenti professori esclusivamente del Collegio, continua regolarmente tutto l'anno. Preparazione agli esami di riparazione e di ammissione ai Collegi e Scuole militari. — Pensione annua L. 550. Spese fisse in L. 30. 2116

Fallimento Zerboglio.
INCANTO giudiziale di Stabili con ribasso di tre decimi sul prezzo d'estimo.
Alle ore **9 antim.** del **16 luglio 1885**, nello studio del Notaio DOGLIOTTI, via Mercanti, 27, Torino, si venderanno:
1° Casa in Torino, *via Vanchiglia, N. 16*, per L. **168,600**;
2° Casa e vigna presso Chieri, detta Bricco della Vergnano, il giornale 11.40 (ett. 4.3.46), per L. **12,600**;
3° Cascinale detto del Molino e del Castello, ad uso chiusa, distinti, cantone Valle d'Andorna, con ampi fabbricati civili e rurali, di ett. 70.37.80 (giorn. 181.79), per L. **923,000**.
Per informazioni rivolgersi al Notaio predetto od al Curatore del fallimento Geometra **GUINZIO**, via Corte d'Appello, 2, **Torino.** 1930

Da vendere (anche con mora) **o d'affittare**
in via L. Secondo vicino al corso Susa-Rivoli.
1° Terreno o sfasciante fabbricabile atto per magazzini od opifizio, della superficie approssimativa di mq. **2000**;
2° Altro terreno fiancheggiante il primo, dell'egual superficie approssimativa di mq. **2000**. — *Il tutto fanno separato che unito.*
Dirigersi per le trattative alla **Società Torinese di Tramways**, via Santa Teresa, N. 2. C 2077

Si cederebbe Manifattura di un articolo (tessuti)
di grande consumo ed in attività. — Esteso e buona clientela. — Si cederebbe anche solo con accomandante o socio.
Scrivere al N. 22 C 2077 T, Haasenstein e Vogler, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale — Torino.

DOM. GIURIATI

ARTE FORENSE
Un volume in-8° grande
Lire cinque

LE LEGGI DELL'AMORE
Un vol. in-8° grande
Lire cinque.

Teatri.

Giovedì, 2 luglio 1885.

VITTORIO, o. 8 3/4. — *I diamanti della corona*, opera. — Quadri plastici.

GERBINO, o. 8 3/4. — Serata di beneficenza. — *Francesca da Rimini*, tragedia. — *I due vagabondi*, farsa.

ALFIERI, o. 8 3/4. — *L'angelo Bellavoce*, operetta.

BALBO, o. 8 1/2. — *Un sposo scozzese*, scherzo comico. — *La lana di mio zio* ex *Pezzenti*, scherzo comico. — *El cesto Giuseppe*, farsa. — *Un ordinanza ufficiali per mezz'ora*, scherzo comico.

ARENA, o. 8 1/2. — *L'onore della famiglia*, dramma.

PANORAMA (*Giardino della Cittadella*). — Tutti i giorni dalle ore 9 pom. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino*, e il diorama di *S. Martino*.

Stato civile.

TORINO, 1° LUGLIO 1885.

NASCITE 22: cioè maschi 11, femmine 11.

MATRIMONI CELEBRATI. — Grisendino Edoardo con Valperga Margherita vedova Pastoris.

MORTI DENUNCIATI. — Ingami Pietro, d'anni 29, di Roma, sotto-tenente di cavalleria. — Lanzinati Michele Antonio, id. 65, di Olevano, capo-operaio all'Arsenale. — Gardino Giovanni Id. 60, di Chieri, contadino. — Trotti abate cav. Gaetano, id. 79, di Cassine, sacerdote. — Perono Giuseppina, id. 9, di Torino scolara. — Vita Petronilla, id. 82, di Torino, oriolana. — Ferraro Luigia nata Dellomaro, id. 21, di Torino, operaia all'Arsenale. — Fer Lucrezia nata Danza, id. 55, di Mosso. — Ricci Giovanni, id. 24, di Casalcermelli, droghiere.
Più 5 minori d'anni 7.
Totale complessivo 18, di cui 8 domiciliati in questo Comune e 10 nei ospedali 8, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa — 29 giugno 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Una vasta zona di pressioni inferiori ai 760 mm. si estende dall'Oceano e dalla Manica fino al mar Nero; essa comprende anche i Paesi Bassi ove il barometro si è abbassato di 7 mm.
L'area delle forti pressioni è rappresentata all'ovest delle isole Britanniche (765 mm.).
La temperatura discende sull'ovest d'Europa, ed aumenta rapidamente in Germania.
Italia — 29 giugno 1885 — *Ufficio centrale di Roma.*
Nel pomeriggio di ieri temporali e pioggie in alcune stazioni al nord e centro; nelle 24 ore barometro leggermente disceso; massima temperatura elevata specialmente al nord: venti deboli intorno al pressoche.
Stamane cielo sereno o poco coperto, venti sensibili del 4° quadrante sul versante Adriatico, deboli e variabili altrove.
Barometro a 757 mm. lungo la costa adriatica, a 760 sulle isole.
Mare generalmente calmo.

TEMPERATURE *rilevate osservate in Europa ed altrove il 29 giugno.*

	Massima	Minima
Haparanda	+19.0	+ 8.0
Stoccolma	+25.9	+ 8.0
Christiansandi	+15.0	+ 6.0
Copenaghen	+19.6	+13.0
Valenza	+20.0	+11.7
Tarnuet	+16.1	+11.1
Bruxelles	+22.7	+11.6
Amburgo	+22.0	+14.0
Cassel	+28.0	+15.0
Breslavia	+30.0	+17.0
Cracovia	+30.0	+17.0
Hermannstadt	+27.8	+16.8
Vienna	+29.0	+17.0
Berna	+26.2	+13.7
Parigi	+30.2	+16.8
Bordeaux	+23.2	+15.5
Lione	+31.2	+14.7
Nizza	+31.0	+17.0
Madrid	+32.4	+10.4
Lisbona	+19.0	+15.0
Trieste	+31.0	+23.0
Venezia	+31.8	+21.7
Milano	+31.2	+24.9
Torino	+30.5	+18.9
Moncalieri	+29.6	+18.2
Genova	+25.7	+21.0
Firenze	+31.7	+17.6
Roma	+30.6	+18.5
Napoli	+29.2	+19.2
Cagliari	+31.0	+19.0
Palermo	+33.0	+15.5
Monaco	+.7.3	+16.9
Costantinopoli	+30.0	+18.0

	Massima	Minima
Algeri	+30.0	+18.0
Tunisi	+32.3	+16.8
Malta	+30.0	+25.0

P. P. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 1° luglio 1885.
Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 731,0 3 p. 733,9 9 p. 736,3
Temp. esterna al Nord in gr. cent.
+21,5 +25,2 +21,7
Tensione del vapore in millimetri:
10,4 10,7 12,0
L'umidità relativa in centesimi:
55 44 60
Vento:
SW d. W d. E d.
Stato atmosferico:
a. p. s. s. p. n. p. n.
Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: max. +14.7, max. +26.2.
Acqua caduta millimetri 0,0.
Massima della notte del 2: +18,7.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 3 luglio 1885.
Nascere del *Sole* 4.36 — Meridiano 0.23 — Tramonta 8.8.
Nascere della Luna 11.17 sera. — Merid. 4.32 matt. — Tram. 10.24 matt.
Giorno della Luna 21°.

Atti Ufficiali.

Gazzetta ufficiale 29 giugno
I. NOMINE nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro

2. LEGGE (n. 3167), 28 giugno, che proroga il corso legale degli attuali d'emissione.
3. LEGGE (n. 3171), 28 giugno, che approva lo stato di previsione dell'Entrata per l'esercizio finanziario 1885-86 del Ministero del tesoro, di grazia e giustizia e dei culti, degli affari esteri, dell'istruzione pubblica, dell'interno, dei lavori pubblici, della guerra, della Marina.
5. LEGGE (n. 3181), 28 giugno, che autorizza maggiori spese nell'esercizio 1885.
6. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:
Oggi sulle stazioni ferroviarie di Pod-Castro de' Volsci e di Vicovaro, in provincia di Roma, è stato attivato un servizio telegrafico pel Governo e pei privati con orario illimitato.
Roma, 25 giugno 1884.

Mercati e commercio.

CANALE, 20 giugno. — Grano l. 27 15 — Mistura 9 94 — Segala 11 90 — Avena 6 65 — Fagiuoli comuni 10 71 — Id. dall'occhio 15 00 — Fave 14 30 — Ceci bianchi 24 72 — Riso nostrano 28 75 — Fieno 1° qual. 0 62 — Id. q. 2° 0 00 — Paglia 1 33 — Carne di vitello al chi. 1 45.

NUOVA YORK, 29 giugno. — Farine, da doll. 3.65 a 5.85 per 88 chil. Frumento, dispon. doll. 1 00 — Id. id. giugno » 0 93 1/2 Id. id. luglio » 0 90 1/2 Id. id. agosto » 1 01 1/2 Id. id. primavera n. 2 » 0 92 1/2 Granoturco, 53 — Id. bianco id. 55 1/2.
NB. Il dollaro vale fr. 5.23 e il cent. di dollaro 5 centesimi, meno l'aderzo saldo piemontese. Lo scudo vale 1 franco e 25 centesimi.

Città d'Alba.

Prezzo dei bozzoli nel mercato del 30 giugno 1885.

Qualità superiori (a)	mir. 365, da L. 3 50 a 3 90 per kg.
Comuni	mir. 122, da L. 3 00 a 3 45 per kg.
Inferiori	mir. 35,10.
Bombosetti	mir. 30, da L. 4 00 a 4 60 per kg.

Non disponendo di peso pubblico, mir. 2775,30
Totale mir. 3312,30.
(a) Non compresi i soli doppi bozzoli.

Borsa.

Genova, 1° luglio.

Rendita Italiana	97 20	—
Id.	97 72	—
Az. Banca Naz.	2229	—
Az. Cred. Mobil. Ital.	891	—
Az. Fer. Meridi	795	—
Francia	100 20	—
Londra vista	25 21	—
Milano, 1° luglio.		
Rendita Ital. cont.	97 35	—
Id. Id. Lm.	95 50	95 —
Az. Banca Nazionale		—
Az. Banca Generale Roma	605	—
» Banca Milano		—
Az. Ferr. Merid.	695	—
Az. Tabacchi		—

Firenze	30	1
Rendita 5 0/0	97 47	97 40
Rendita 3 0/0	—	—
Londra, lettera	25 12	25 12
Cambio su Parigi	100 28	100 28
Az. Tabacchi	—	—
Banca Naz.	—	—
Az. Ferr. Mer.	713	710
Cred. Mobil.	901	901
Unificato Napol.	92 30	92 70

Firenze,	30	1
Mobiliare	284 00	284 50
Lombarde	136 50	136 50
Banca Ang.-Aust.	97 50	97 75
Austriache	290 50	290 —
Banca Naz.	888 —	890 —
Napoleoni d'oro	9 86	9 87
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	99 80	99 80
Lire italiane	99 65	99 10
Cambio su Lond.	124 30	124 35
Rendita Austr.	83 25	83 25
Id.	82 25	82 37
Unionbank	78 25	78 40
Rend. Aust. nuova	108 25	108 40
Rend. Ung. nuova	—	—

Londra	30	1
Consolid. inglese	99 1/2	99 3/16
Rend. Ital.	96 3/8	96 1/4
Spagnuolo	60 7/16	58 5/16
Turco	15 11/16	15 9/16
Egizi del 1862	65 1/8	64 5/8

Parigi 30 — 1
Rendita Italiana 96 90 — 96 90
Ferrovie Lombarde 307 — 307 —
Rendita Turca 15 90 — 15 90
Prestito Romano — — — —
Fren. ottom. rosso 59 25 — 59 25
Argent. per chil. 203 50 — 203 50

Dopo Borsa 106 90, 686 50, 224 50

Stagionatura delle Sete.

Torino, 1° luglio.

Qualità	Chili	Peso
Organzine	10	861 50
Trame	»	» »
Greggia	4	349 17
Articoli div.	»	» »
Totale	14	1193 72
Id. nel mese	14	1193 72
Organzine	2	179 50
Trame	»	» »
Greggia	1	83 75
Articoli div	»	» »
Totale	3	263 25
Id. nel mese	3	263 25